

Università degli Studi
di Modena e
Reggio Emilia

Facoltà di Scienze
della Formazione

Università degli Studi
di Bologna

Facoltà di Scienze
della Formazione

Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria

Indirizzo Insegnanti di Scuola Elementare

**L'USO DEI PRONOMI ATONI
NELLA SCUOLA PRIMARIA:
CONFRONTO TRA PARLANTI NATIVI
E NON NATIVI**

RELATORE

Prof. Gabriele Pallotti

CANDIDATA

Elisa Costi

Reggio Emilia

Anno Accademico 2006/2007

INTRODUZIONE	9
1. QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO	11
1.1 INTERLINGUA	12
1.2 TEORIE GENERALI SULLO SVILUPPO DELL'INTERLINGUA.....	12
1.2.1 <i>Grammatica Universale di Noam Chomsky</i>	12
1.2.2 <i>Teoria della Processabilità</i>	13
1.3 FASI DI ACQUISIZIONE DELLA L2	14
1.3.1 <i>Fase del silenzio</i>	14
1.3.2 <i>Fase iniziale dell'interlingua</i>	14
1.3.3 <i>Fase intermedia dell'interlingua</i>	14
1.3.4 <i>Fase avanzata dell'interlingua</i>	14
1.4 SEQUENZE DI ACQUISIZIONE DELL'ITALIANO	15
1.4.1 <i>Temporalità</i>	15
1.4.2 <i>Modalità</i>	16
1.4.3 <i>Genere</i>	16
1.5 SISTEMA PRONOMINALE NELLA LINGUA ITALIANA; I PRONOMI PERSONALI	17
1.6 ACQUISIZIONE DEL SISTEMA PRONOMINALE NELLA L2	19
2. METODOLOGIA DELLA RICERCA	21
2.1 INTRODUZIONE	22
2.2 IL PROGETTO: RACCOLTA E ANALISI DI STRALCI DI INTERLINGUA	22
NELLA SCUOLA PRIMARIA	22
2.2.2 <i>Contesto</i>	22
2.2.3 <i>Alunni coinvolti</i>	22
2.2.4 <i>Progetto iniziale</i>	25
2.2.5 <i>Scissione del progetto</i>	26
2.2.6 <i>Scelta e modalità di somministrazione dei task</i>	26
2.2.7 <i>Modalità di registrazione, trascrizione e archiviazione dei dati</i>	30
3. ANALIDI DEI TASK	33
3.1 ELABORAZIONE DELLE TABELLE DI ANALISI.....	34
3.1.1 <i>Tabella word</i>	34
3.1.2 <i>Tabella excel</i>	35
3.2 ANALISI DEI TASK.....	36
3.2.1 <i>Introduzione all'analisi</i>	36
3.2.2 <i>Analisi di ciascun task</i>	37
3.3 SINTESI E CONFRONTO TRA I TASK	53

4. CONFRONTO TRA PARLANTI NATIVI E NON NATIVI	55
4.1 ANALISI QUALITATIVA DI CIASUN TASK	56
4.2 DESCRIZIONE DI UN'IMMAGINE: <i>I TAVOLI</i>	56
4.3 DESCRIZIONE DI UN'IMMAGINE: <i>LA PIAZZA</i>	58
4.4 RACCONTO DI UNA STORIA PER IMMAGINI: IL PESCE	60
4.5 RACCONTO DI UNA STORIA PER IMMAGINI: <i>IL LITIGIO</i>	62
4.6 RACCONTO DI UNA STORIA PER IMMAGINI: <i>FROG, WHERE ARE YOU?</i>	64
4.7 RACCONTO DI UN VIDEO: <i>IL BAMBINO E IL CANE SUL GHIACCIO</i>	68
4.8 SINTESI E CONFRONTO TRA PARLANTI NON NATIVI E NATIVI	70
CONCLUSIONI	73
ALLEGATI.	75
BIBLIOGRAFIA	121

Ringraziamenti

Ringrazio innanzitutto la mia famiglia, la quale mi ha costantemente sostenuta durante tutta la mia carriera universitaria.

Ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutata, incoraggiata, amata; coloro che mi sono rimasti accanto fisicamente e non, fino al termine di questo mio percorso; coloro che, nonostante non siano più presenti, mi hanno trasmesso il valore dell'impegno.

Ringrazio le colleghe del gruppo di ricerca, Rossella Fochesato, Laurence Merline e Silvia Uguzzoli per la collaborazione che si è protratta lungo tutto il periodo della ricerca e per la relazione di amicizia che si è instaurata durante questo percorso.

Ringrazio la Scuola Elementare "C.Collodi" di Reggio Emilia e in particolare l'insegnante Nazzarena Antichi per la collaborazione.

Infine, ma non per ordine d'importanza, ringrazio colui che a distanza di migliaia di chilometri mi ha costantemente incoraggiata ed esortata a credere in me e nelle mie potenzialità: grazie *sensei*.

*A mia madre e
mio padre*

INTRODUZIONE

Il presente lavoro è frutto di una ricerca promossa dal Prof. Gabriele Pallotti, docente dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia e la Scuola Elementare "C.Collodi" di Reggio Emilia.

Lo studio è stato effettuato da un gruppo di laureande dell'Università con la costante supervisione del professore ed è stato rivolto all'osservazione e valutazione dell'interlingua nei bambini stranieri della classe prima e seconda. Inizialmente lo scopo della ricerca era finalizzato alla creazione di strumenti formativi utili agli insegnanti per diagnosticare il livello dell'apprendente e il possibile intervento. Essendo stato uno studio-pilota, per il momento non si è giunti all'elaborazione finale di tali strumenti, ma si sono ipotizzate e sperimentare una serie di procedure di possibile attuazione anche da parte degli insegnanti.

Il primo capitolo offrirà una breve panoramica del quadro teorico di riferimento, soffermandosi in particolare sui due aspetti teorici fondamentali per la ricerca: l'interlingua e il sistema dei pronomi atoni.

Nel secondo capitolo si ripercorreranno le tappe della ricerca svolta a scuola, ovvero la metodologia utilizzata e il percorso che è stato compiuto al fine della rilevazione dei dati.

Nel terzo capitolo si affronterà l'analisi specifica di ciascun task: dopo aver illustrato gli strumenti elaborati, si offrirà l'analisi dei dati emersi da ciascun task e i possibili spunti di riflessione tratti dalle trascrizioni.

Nel quarto capitolo, utilizzando i dati emersi dalle analisi dei task, si proporrà un confronto tra l'accuratezza dei parlanti non nativi e i parlanti nativi.

Nonostante siano numerosi gli studi effettuati sull'acquisizione della morfologia della lingua italiana da parte di parlanti non nativi, le ricerche relative all'apprendimento dei pronomi atoni della lingua italiana come L2 sono scarse. Il fine ultimo di questo elaborato sarà quello di fornire indicazioni relative ai task utilizzati che, se risulteranno efficaci, potranno eventualmente essere scelti per una ricerca sull'acquisizione del sistema pronominale.

1. QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO

1.1 Interlingua

Attorno agli anni '60 '70 cominciarono a svilupparsi una serie di studi sull'apprendimento della seconda lingua (L2) che cambiarono il modo di considerare l'influenza della madrelingua. Soprattutto attraverso quegli studi raccolti sotto l'etichetta di "analisi degli errori" si cominciò a considerare la produzione dell'apprendente sotto una nuova luce: gli errori compiuti nel tentativo di avvicinarsi all'acquisizione della L2 cominciarono ad essere interpretati non come deviazioni dalla norma, ma come tentativi di avvicinamento alla lingua d'arrivo. S. Pit Corder nel suo articolo *The significance of learner's errors* definisce gli errori come le ipotesi che l'apprendente mette in atto rispetto alla lingua che intende apprendere. (Corder 1981 [1967], p11). Si cominciò perciò a ridimensionare l'influenza della L1 a favore di quel sistema di ipotesi prodotte in direzione della L2 e a porre maggiormente l'accento sull'apprendente, considerato non più solo come un soggetto che "manca" di un'abilità, ma come un individuo attivo nella costruzione della conoscenza della L2.

Nel 1972 Selinker definì questo sistema con il termine *interlingua*, cioè "un sistema linguistico separato [...] che risulta dai tentativi, da parte di un apprendente, di produrre una norma della lingua d'arrivo" (Selinker, 1972, p.214).

L'interlingua è un sistema dinamico, in evoluzione, ma numerosi studi hanno dimostrato l'esistenza di stadi cioè di sequenze d' apprendimento universali comuni a tutti gli apprendenti

1.2 Teorie generali sullo sviluppo dell'interlingua

1.2.1 Grammatica Universale di Noam Chomsky

All'elaborazione della nozione di interlingua contribuì, in modo indiretto, la definizione di Noam Chomsky del concetto di Grammatica Universale (GU). Attorno agli anni cinquanta Chomsky postulò la teoria di una struttura basilare comune a tutti gli apprendenti che permette loro di apprendere una lingua (Language Acquisition Device, LAD). Il processo di acquisizione di una lingua poggerebbe, secondo Chomsky, su universali linguistici (principi e parametri), cioè su meccanismi della mente umana comuni a tutte le lingue.

Nonostante la teoria di Chomsky si rivolgesse all'apprendimento della lingua materna, numerosi furono gli studi che si svilupparono a partire dall'idea che i principi

della Grammatica Universale soggiacciono alle interlingue (Eubank, 1991; Flynn 1997; White 1989a). A tal proposito, gli studi effettuati si distribuiscono secondo tre posizioni: l'una sostiene che, acquisita la prima lingua, la Grammatica Universale diventa inaccessibile per l'acquisizione della L2; la seconda asserisce, al contrario, che la GU è accessibile in egual misura nell'acquisizione della seconda lingua; la terza afferma che essa influenzi in modo parziale l'apprendimento della L2. Tale discussione è tuttora aperta, in quanto gli esperimenti realizzati vengono interpretati in maniera differente in base alle posizioni degli sperimentatori.

Ad ogni modo, il legame tra la Grammatica Universale e l'apprendimento della L2 (nello specifico dell'interlingua) è evidente in quanto l'acquisizione della L2 si contestualizza all'interno del sistema generale di acquisizione del linguaggio e, inoltre, rende l'apprendimento di una seconda lingua un processo che genera ipotesi verificabili in modo sperimentale sullo sviluppo dell'interlingua.

1.2.2 Teoria della Processabilità

La Teoria della Processabilità (TP; Pienemann, 1998) illustra le sequenze di acquisizione dell'interlingua, anzi, come dice Bettoni “le sequenze di sviluppo delle abilità procedurali che permettono le sequenze dell'interlingua” (Bettoni, 2001; p. 208). Pienemann, attraverso questa teoria, spiega la gerarchia universale che caratterizza lo sviluppo di queste sequenze, indipendentemente dalla L1; ad ogni modo, la Teoria della Processabilità non intende spiegare tutto, ma solo alcuni elementi, tra i quali secondo Pallotti, “non può essere inclusa la sequenza evolutiva della temporalità in italiano” (Pallotti 1998; p.91). Nonostante ciò, la TP risulta di rilevante interesse per lo studio delle fasi d'evoluzione dell'interlingua in quanto, non solo essa offre un costrutto teorico di base allo studio dell'interlingua, ma prevede la possibilità di anticipare le tappe che l'apprendente affronta in un determinato momento del suo processo di apprendimento. Quest'ultima considerazione assume notevole importanza a livello didattico, in quanto diagnosticare il livello di apprendimento di un individuo, le conoscenze che egli ha già acquisito e quelle sulle quali invece vi sono ancora incertezze, significa poter intervenire in modo significativo e utile all'apprendente.

1.3 Fasi di acquisizione della L2

Come precedentemente affermato, l'apprendimento di una L2 è un percorso dinamico e in continua evoluzione, caratterizzato però da alcune regolarità che possono essere identificate come fasi. Si presenteranno ora brevemente le fasi di acquisizione della L2, iniziando ancor prima della comparsa delle prime parole.

1.3.1 Fase del silenzio

Questa fase può durare da qualche giorno fino a circa tre mesi, ed è definita come quel periodo di tempo in cui l'apprendente cerca di comprendere i messaggi, di associare il lessico a oggetti e concetti a lui famigliari, interpretare i segni sovrasegmentali della nuova lingua (il tono, il volume, la velocità, cioè quei tratti che conferiscono efficacia al messaggio comunicativo). La fase silenziosa può essere definita quindi come quella fase mirata all'ascolto e caratterizzata da una scarsa o assente produzione linguistica.

1.3.2 Fase iniziale dell'interlingua

Si tratta di una fase che può durare da qualche settimana fino a mesi o anni (a volte tutta la vita) ed è caratterizzata dall'assenza di grammatica. In questa fase emergono le produzioni necessarie all'interazione: formule per scusarsi, per ringraziare e per richiedere informazioni. (Favaro 2002). Dal punto di vista linguistico, nelle fasi iniziali l'apprendente produce una sorta di varietà basica dell'italiano.

1.3.3 Fase intermedia dell'interlingua

La fase intermedia è di difficile definizione, in quanto comprende una vasta gamma di aspetti acquisiti e in via di acquisizione. In modo generale si può affermare che essa riguarda quel livello in cui l'apprendente formula ipotesi rispetto di all'accordo e alla flessione delle strutture linguistiche.

1.3.4 Fase avanzata dell'interlingua

L'interlingua della fase avanzata somiglia notevolmente alla varietà colloquiale dei parlanti nativi. In questo stadio la morfologia è flessa e la strutturazione verbale è finita.

1.4 Sequenze di acquisizione dell'italiano

Le ricerche sull'acquisizione dell'italiano L2 hanno evidenziato alcuni aspetti comuni tra gli apprendenti riguardanti le aree riferite alla temporalità, alla modalità e al genere. Per la descrizione di queste fasi si farà riferimento alla spiegazione che Pallotti offre nel libro "La seconda lingua" (Pallotti 1998)

1.4.1 Temporalità

Prima fase. Nel primo stadio gli apprendenti non possiedono forme morfologiche per esprimere la temporalità, ma utilizzano mezzi pragmatico-discorsivi relativi al corso degli eventi o al contesto discorsivo; compaiono anche avverbi di tempo e di luogo utili all' opposizione tra presente e passato (ad esempio *adesso, prima, quando nel mio paese*).

Seconda fase. Nel secondo stadio la prima forma che compare per definire un'azione passata è il suffisso -to del participio passato, solitamente senza l'ausiliare. Esso indica, non solo un'azione passata, ma ha anche valore perfettivo, cioè indica un'azione conclusa precedentemente all'enunciazione.

Terza fase. Nel terzo stadio compare l'imperfetto che ha lo scopo di esprimere un'azione passata di carattere durativo: il primo imperfetto che compare è relativo alla copula *era/ero*; successivamente compaiono gli imperfetti dei verbi *avere* e *potere*, o in generale gli imperfetti di quei verbi che possiedono un significato durativo o stativo. Ad ogni modo, l'imperfetto è un tempo che caratterizza livelli di apprendimento abbastanza avanzati.

Quarta fase. Nel quarto stadio compaiono il futuro, il condizionale e successivamente il congiuntivo. La principale distinzione che viene introdotta è la distinzione "tra ciò che è presentato linguisticamente dal parlante come vero, come un fatto, e ciò che è presentato come possibile, ma di cui non si hanno prove certe, oppure come ipotizzato o desiderato" (Giacalone Ramat 1993, p.377; cit. in Pallotti 1998, p.52). Queste conquiste vengono solitamente raggiunte dai parlanti che hanno svolto un percorso di studi relativo alla L2.

La sequenza di apprendimento del sistema verbale è dunque la seguente:

presente indicativo (e infinito) > participio passato > participio passato (con ausiliare) > imperfetto > futuro > condizionale > congiuntivo.

1.4.2 Modalità

Durante il percorso di acquisizione della seconda lingua, per quanto riguarda l'espressione della modalità, gli apprendenti attraversano delle sequenze regolari che possono essere ricondotte a tre fasi: modalità implicita, modalità lessicale e modalità grammaticale.

Modalità implicita. Nelle prime fasi dell'acquisizione della seconda lingua gli apprendenti utilizzano mezzi non verbali, come l'intonazione, i gesti e l'espressione del volto per esprimere l'aspetto modale del loro enunciato, sia esso di desiderio, di ipotesi, di dubbio: l'interpretazione viene quindi lasciata all'interlocutore nativo.

Modalità lessicale. Le prime strategie utilizzate per esprimere la modalità epistemica sono di tipo lessicale, più che di tipo grammaticale: le prime forme che compaiono sono forme verbali fisse come *credo, penso, non so*; successivamente emergono forme avverbiali come *forse, magari, possibile*, che esprimono incertezza, supposizione.

Modalità grammaticale. Le forme grammaticali per identificare la modalità, condizionale e congiuntivo, compaiono nelle interlingue di livello avanzato. Qualche forma di condizionale emerge anticipatamente, ma come forme non analizzate: *sarebbe* o *vorrei*.

1.4.3 Genere

Il genere è quella categoria grammaticale che indica l'appartenenza di un individuo o di una cosa al genere maschile, femminile, o neutro. A differenza del latino e di altre lingue moderne (ad esempio il tedesco), la lingua italiana possiede solo maschile e femminile. Nel caso di esseri animati (in particolare gli esseri umani) il genere corrisponde al genere biologico; nel caso di oggetti o concetti astratti, invece il genere è solitamente una pura convenzione.

Nell'acquisizione della seconda lingua il genere si scontra con due problemi: non solo la difficoltà di identificare il genere di un nome, ma anche quello dell'accordo tra il nome e gli altri elementi della frase (articoli, aggettivi, verbi).

Le sequenze di acquisizione del genere sono state descritte nel seguente modo.

In un primo stadio il genere, come tutte le categorie grammaticali non viene nemmeno notato e quindi gli apprendenti imparano e utilizzano le marche di genere più usate su elementi lessicali non analizzati.

In un secondo momento, quando cominciano a sorgere le prime forme grammaticali, gli apprendenti inseriscono le parole in semplici frasi e quindi iniziano a formulare i primi accordi: essi sono basati su strategie di assonanza e rima. Precocemente si associa la terminazione *-a* al genere femminile e *-o* al genere maschile; questa strategia tende però ad essere generalizzata e a creare quindi sintagmi come *mamma felicia*.

In un terzo momento l'accordo viene esteso all'aggettivo attributivo (*il bambino piccolo*) che fino a questo stadio non era ancora stato accordato.

In un quarto momento l'apprendente accorda anche l'aggettivo predicativo (*la cucina è bella*).

Infine compare l'accordo tra il nome e il participio passato (*Rossella e Silvia sono partite*).

E' utile notare che le prime forme d'accordo coinvolgono gli elementi del sintagma nominale, quali articoli, nomi e aggettivi attributivi (*i miei teneri nipoti*), solo in seguito l'accordo è esteso al verbo, che fa parte del "gruppo sintattico" (Pallotti 1998, p. 59) del sintagma verbale (*sono partiti*).

1.5 Sistema pronominale nella lingua italiana: i pronomi personali

Il pronome è quella parte variabile del discorso che permette di designare qualcuno o qualcosa senza nominarli direttamente e insieme di precisarne alcune fondamentali caratteristiche di quantità, di qualità e di spazio .

In italiano esistono diversi tipi di pronomi: personali, possessivi, dimostrativi, relativi, indefiniti, interrogativi.

Ci si occuperà ora nello specifico dei pronomi personali, riferendosi alla "Grande grammatica di consultazione. Vol 1. La Frase. I sintagmi nominale e preposizionale" di Renzi, Salvi e Cardinaletti (Renzi, Salvi, Cardinaletti 2001).

La caratteristica principale del sistema dei pronomi personali è la presenza di due serie pronominali: la serie libera (detta anche tonica) e la serie clitica (detta anche atona). Queste due serie sono distinte dal punto di vista fonetico e morfologico, da una diversa distribuzione sintattica e da una diversa interpretazione semantica.

I pronomi liberi portano un accento indipendente. Possono assolvere la funzione di soggetto della frase, o di complemento.

	Funzione di soggetto	Funzione di complemento
I singolare	Io	Me
II singolare	Tu	Te
III singolare	Lui/Lei (Egli/Ella –Esso/Essa)	Lui/Lei (Egli/Ella – Esso Essa)
I plurale	Noi	Noi
II plurale	Voi	Voi
III plurale	Loro (Essi/Esse)	Loro (Essi/Esse)

I pronomi clitici non portano accento proprio; essi si appoggiano come clitici al verbo che li segue o li precede. Essi appaiono, in funzione di complemento oggetto (pronomi accusativi) o in funzione di oggetto indiretto (pronomi dativi).

	Funzione di compl. oggetto	Funzione di compl. indiretto
I singolare	Mi	Mi
II singolare	Ti	Ti
III singolare	Lo, la	Gli, le
I plurale	Ci	Ci
II plurale	Vi	Vi
III plurale	Li, le	Gli, loro

Per quanto riguarda la sintassi dei clitici, il fatto che i pronomi atoni non possiedano un accento proprio, richiede che essi occorran sempre insieme ad una forma verbale del cui accento possano usufruire. Esistono due possibilità di cliticizzazione: il pronome può apparire o in posizione preverbale o in posizione postverbale. Si ha la prima possibilità (posizione proclitica, dal greco *proklitikós* ‘che i piega, che si poggia in avanti’) nel caso in cui la forma verbale con cui in pronome occorre abbia tempo finito, la seconda (posizione enclitica, dal greco *enkliticós* ‘che si appoggia a una parola precedente’) quando la forma verbale presenti un tempo non finito: infinito, participio, gerundio, e quando la forma verbale è imperativa.

1.6 Acquisizione del sistema pronominale nella L2

Nelle prime fasi dell'apprendimento dell'italiano i clitici non compaiono; essi vengono acquisiti lentamente in quanto costituiscono un "sottosistema morfologico di alta complessità e 'marcatezza'" (Berretta 1986; cit. in Giacalone Ramat (a cura di) 1986)

Nell'italiano come seconda lingua si nota la seguente scala per l'acquisizione dei clitici:

ci (+ essere) forse inanalizzato > *mi* dativo > *mi* riflessivo > *si* impersonale/passivante > *si* riflessivo > *ti* > *lo* flesso (*lo>la>li>le*) > nessi di clitici come *me lo/te lo* (non sempre analizzati) > *ci* locativele > dativi di 3° persona > *ci/vi* di 1° persona plurale e di 2° persona plurale > *ne* in nessi > *ne* partitivo > *ne* accusativo genitivale > *ne* locativo.

(Chini 2005, p. 95)

I clitici compaiono come forme analizzate nelle fasi più avanzate e solo allora iniziano ad essere parte del sistema linguistico acquisito dagli apprendenti.

Mentre i pronomi tonici non destano negli apprendenti particolari problemi, i pronomi atoni sono di difficile acquisizione. La spiegazione proviene dalla loro scarsa salienza fonica, dalla loro marcatezza formale e sintattica. Questa marcatezza spinge coloro che stanno imparando l'italiano come seconda lingua a evitarne l'uso per lungo tempo o a sostituirli con forme pronominali piene (ad esempio *principe ha visto lei*) (Berretta 1990e; cit. in Giacalone Ramat 2003, p. 62).

2. METODOLOGIA DELLA RICERCA

2.1 Introduzione

La ricerca nasce da una proposta del Comune di Reggio Emilia in collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e con la Scuola Elementare "Carlo Collodi" e ha lo scopo di raccogliere campioni di lingua orale che permettano una valutazione basata sui concetti di interlingua e sequenze acquisizionali.

Questo studio mira a fornire degli strumenti diagnostici di facile utilizzo per gli insegnanti e che consentano di effettuare analisi attendibili ed individualizzate.

2.2 Il progetto: raccolta e analisi di stralci di interlingua nella scuola primaria

2.2.2 Contesto

La scuola primaria "Carlo Collodi", appartenente all'Istituto Comprensivo "Galileo Galilei", è situata nella prima periferia della città di Reggio Emilia, in un quartiere che vede un'alta presenza di immigrati di provenienza diversificata. Anche per questo motivo, l'intero Istituto pone particolare attenzione all'integrazione degli studenti di nazionalità straniera.

La ricerca ha visto la collaborazione di un gruppo di tirocinanti/laureande dell'Università di Modena e Reggio Emilia, le insegnanti delle due classi prime e della classe seconda, una pedagoga, un'atelierista e un'attrice (esperta in narrazione per l'infanzia).

Le classi nelle quali è stato svolto lo studio sono la 1^A, di cui si è occupata chi scrive, la 1^B di cui si è occupata Lorence Merline e la 2^A di cui si è occupata Rossella Fochesato. Tutte le classi prese in considerazione sono composte da un numero rilevante di alunni stranieri; tale valore corrisponde circa alla metà degli alunni di ciascuna classe. In questo studio si proporrà il confronto tra i dati raccolti nella classe 1^A e nella classe 2^A e quelli raccolti da Silvia Uguzzoli che ha svolto la stessa ricerca in una classe prima della scuola primaria "M.M.Boiardo" della provincia di Reggio Emilia.

2.2.3 Alunni coinvolti

Il criterio per la scelta del campione sul quale basare la ricerca è stato ottenuto grazie alle valutazioni delle insegnanti riguardo le competenze linguistiche di ciascun

bambino. Si è perciò scelto un campione avente caratteristiche per quanto possibile omogenee e con un livello di interlingua intermedio. Per ogni alunno è quindi stata redatta una biografia personale circa la competenza linguistica e la composizione del nucleo familiare di origine.

La classe 1^A (composta da 24 bambini - 13 femmine e 11 maschi) è un gruppo piuttosto eterogeneo: circa la metà degli alunni è di origine straniera e proviene da paesi molto differenti tra loro (Cina, Brasile, Turchia, Ghana, Nigeria, Egitto, Bangladesh, India, Marocco, Kosovo).

La classe 2^A è composta da venticinque alunni, di cui undici stranieri provenienti da diversi Paesi: Ghana, Nigeria, Albania, Marocco, Tunisia, Cina.

Nella classe 1^A e nella classe 2^A sono stati complessivamente selezionati otto bambini stranieri (quattro di prima e quattro di seconda), mentre nella classe prima di Silvia Uguzzoli sono stati scelti tre bambini italiani come gruppo di controllo per verificare l'attendibilità del gruppo campione.

Analizziamo ora le biografie linguistiche di ciascun bambino: per il rispetto del diritto alla privacy, sono stati sostituiti i dati anagrafici con degli pseudonimi, preceduti dalla sigla identificativa, che verrà utilizzata nelle trascrizioni.

Classe 1^A:

- EC01. Irina è una bambina la cui famiglia proviene dal Kosovo, è nata in Italia e ha frequentato per un anno la scuola dell'infanzia a Reggio Emilia. Nonostante la famiglia risieda in Italia da un periodo che precede di poco la nascita di Irina, la lingua utilizzata è l'albanese. Inoltre ha una sorella di tre anni, ma non si è conoscenza del fatto se la bambina frequenti o meno la scuola dell'infanzia. Il giudizio dell'insegnante riguardo le sue competenze linguistiche e comunicative è il seguente: comprende espressioni e frasi di uso frequente, il contenuto generale delle conversazioni, sebbene non padroneggi bene il lessico (spesso chiede chiarimenti). Partecipa a scambi e conversazioni con i compagni e con gli adulti. Legge correttamente, ma comprende solo facili didascalie d'immagini. Scrive correttamente facili parole bisillabe, trisillabe, ecc.
- EC02. Samira è una bambina nata in Italia, la cui famiglia proviene dalla Nigeria; ha frequentato due anni di scuola materna parrocchiale a Reggio Emilia. In famiglia si parla inglese e il dialetto nigeriano della zona d'origine. Samira ha un fratello che frequenta la scuola secondaria di primo grado, una sorella che frequenta la classe terza della scuola primaria e un fratello di circa un anno. Il

giudizio dell'insegnante riguardo alle sue competenze linguistiche e comunicative è il seguente: Samira è in grado di comprendere messaggi chiari su argomenti familiari, è in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti lentamente, ma con forma e struttura della frase abbastanza corrette e complete. La padronanza orale è ricca. Non è autonoma nella scrittura di parole bisillabe. Comprende facili e brevi testi se letti da una persona adulta. Scrive con difficoltà (autodettato) parole bisillabe, mentre riesce correttamente se dettate (ben scandite) dall'adulto.

- EC03. Sarah è una bambina anticipataria, nata in Italia, la cui famiglia proviene dal Ghana; ha frequentato qualche mese di scuola dell'infanzia. La lingua utilizzata in famiglia è prevalentemente l'inglese. Sarah ha un fratello di circa sei mesi. Il giudizio dell'insegnante riguardo le sue competenze linguistiche e comunicative è il seguente: Sarah comprende ed utilizza facili espressioni di uso quotidiano. È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente. Non riconosce ancora tutti i grafemi-fonemi.
- EC04. Peter è un bambino nato in Italia, ma la sua famiglia proviene dal Ghana; ha frequentato un anno di scuola della scuola dell'infanzia a Reggio Emilia. Le lingue utilizzate in famiglia sono l'inglese e il dialetto della zona ghanese d'origine. Peter ha una sorella di cinque anni e un fratello di circa tre mesi. Il giudizio dell'insegnante riguardo le sue competenze linguistiche e comunicative è il seguente: Peter riesce a comprendere espressioni di uso frequente relative ad ambiti concreti; riesce a comunicare durante lo svolgimento di attività semplici, che richiedono poche informazioni, maggiormente riferite ad esperienze. Comprende abbastanza per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente. La produzione orale è ricca, sebbene spesso sia costruita con frasi ed espressioni non corrette. Presenta difficoltà a comprendere facili e brevi testi nel caso in cui non siano costruiti basandosi su sequenze di immagini. Legge in autonomia parole bisillabe. Scrive parole bisillabe (di altissima frequenza) .

Classe 1^a della scuola "M.M. Boiardo" –gruppo di parlanti nativi-

- SU02. Niccolò è un bambino italiano; la cui famiglia proviene da un paese in provincia di Cagliari. Niccolò ha frequentato la scuola dell'infanzia parrocchiale di Bagno (RE). Il giudizio dell'insegnante riguardo le sue competenze linguistiche e comunicative è il seguente: l'alunno è di madrelingua italiana, ma

l'influenza del sardo si ripercuote sulle capacità linguistiche, in quanto vi è un uso improprio delle doppie, utilizzate in modo eccessivo tanto nel parlato quanto nello scritto.

- SU03. Francesco è un bambino italiano, nato a Reggio Emilia; ha frequentato la scuola dell'infanzia parrocchiale di Bagno (RE) e ha una sorella maggiore che frequenta la scuola superiore. Il giudizio dell'insegnante riguardo le sue competenze linguistiche e comunicative è il seguente: l'alunno mostra una buona competenza linguistica, si esprime utilizzando una terminologia appropriata e pertinente, naturalmente rapportata all'età.
- SU04. Samuele è un bambino italiano, nato a Reggio Emilia; ha frequentato la scuola dell'infanzia parrocchiale di Bagno (RE) e ha una sorella che frequenta la classe quinta nella stessa scuola. Non vi sono osservazioni rilevanti da parte dell'insegnante.

2.2.4 Progetto iniziale

La collaborazione iniziale tra il gruppo di ricerca dell'Università e le professioniste del comune (pedagogista, atelierista e attrice) ha fatto sì che si sviluppasse un'idea di progetto in grado di andare incontro tanto alle esigenze delle ricercatrici - raccogliere dati attendibili e validi – quanto alle esigenze delle insegnanti di migliorare il rapporto tra gli alunni. Si è ipotizzato perciò un percorso finalizzato alla socializzazione tra i bambini, basato sul racconto del sé, che fosse di stimolo a ciascun componente del gruppo classe al fine di parlare della propria storia personale.

Si è quindi incominciato un percorso sviluppando un progetto dal titolo “Parliamo di noi attraverso gli oggetti”, nel quale è stato chiesto ad ogni bambino di portare in classe un oggetto a lui caro, di sua proprietà o appartenente alla sua famiglia, che in un qualche modo fosse legato ad un suo ricordo. La tappa successiva è stata quella di presentare l'oggetto davanti ai propri compagni, spiegando il motivo che lo aveva spinto a scegliere quella cosa piuttosto che un'altra, e quale fosse il ricordo ad esso legato.

A quel punto, però, le ricercatrici si sono rese conto che le conversazioni registrate non potevano servire per una valutazione dell'interlingua del campione, in quanto la conversazione libera è troppo ricca di variabili e quindi difficilmente comparabile. Il bambino straniero stesso si esprimeva con molta difficoltà davanti a tutti e soltanto se sollecitato: questo impediva alle ricercatrici di raccogliere dei dati che

fossero attendibili, non rispetto all'ecologia del dato stesso (il ricercatore rimaneva esterno all'attività e quindi non modificava la realtà della dinamica di classe), ma rispetto alle reali competenze linguistiche dei bambini, che rimanevano inesprese non a causa di incompetenza bensì come risultato di condizionamenti emozionali ed ambientali.

Riguardo al tema dell'attendibilità e della validità di una prova di valutazione, Vertecchi sottolinea che affinché una prova possa essere utile alle necessità di verifica, occorre tener presenti alcune condizioni:

- bisogna predisporre le prove in modo che esse siano in grado di sollecitare prestazioni direttamente connesse agli obiettivi di apprendimento. In questo modo ci si assicura circa la *validità* della prova;
- occorre far in modo che le osservazioni che si ottengono siano per il possibile non ambigue, e cioè che possano essere rilevate in maniera uniforme da diversi osservatori e per diversi allievi, secondo criteri stabiliti nel tempo e seguendo modalità accuratamente predefinite. Se questa condizione è osservata, si può far affidamento sull'*attendibilità* della prova. (Vertecchi 2003, p. 153)

Dalle parole del Vertecchi si deduce che il progetto “Parliamo di noi attraverso gli oggetti” non corrispondeva ai due criteri di validità e attendibilità.

2.2.5 Scissione del progetto

Dopo un' attenta riflessione rispetto al percorso iniziale, il quale non offriva le condizioni necessarie alla raccolta di dati comparabili, si è deciso di scindere il progetto in due filoni: il primo, ovvero quello riferito al racconto del sé attraverso gli oggetti, ha proseguito il suo corso con attività a finalità socializzanti, mentre il secondo, condotto dalle ricercatrici, ha cambiato totalmente modalità di rilevazione. Il gruppo di ricerca ha ritenuto opportuno raffinare gli strumenti di ricerca e ha quindi costruito un nuovo progetto, con attività standard che permettessero di raccogliere stralci di interlingua comparabili.

2.2.6 Scelta e modalità di somministrazione dei task

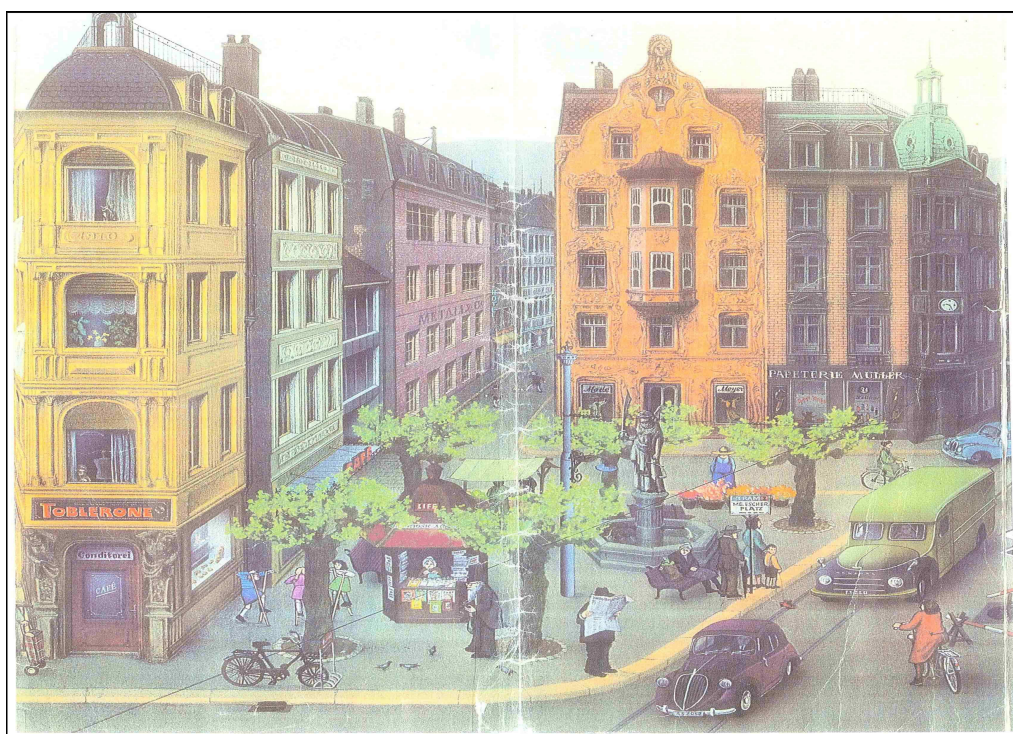
La ricerca è proseguita cambiando modalità: si è scelto di somministrare all'intero campione sei prove strutturate di difficoltà crescente, a coppie o individualmente; le quali sono state somministrate in un'aula esterna alla classe.

Vengono di seguito presentati i sei task utilizzati:

- 1) descrizione di un'immagine: *i tavoli*



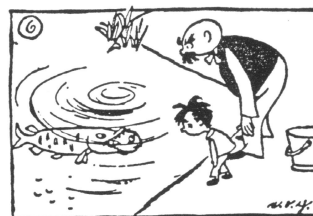
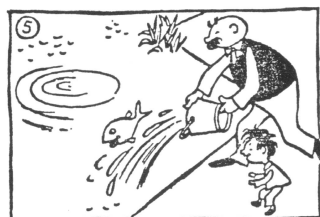
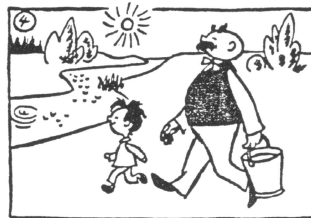
2) descrizione di un'immagine: *la piazza*



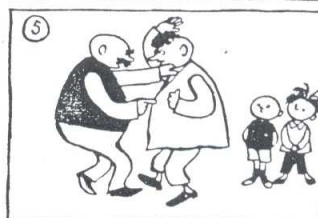
Per rendere maggiormente interessante l'attività ai bambini, si è scelto di presentare questi due task sotto forma di gioco. Ad ogni bambino è stato chiesto di scegliere una busta tra tre, dicendo loro che la ricercatrice non era a conoscenza del contenuto; successivamente si è chiesto al bambino di descrivere, nel modo più dettagliato possibile, l'immagine contenuta, in modo che la ricercatrice fosse in grado di disegnarne una copia simile. Al termine si sono confrontati il disegno e l'immagine presente nella busta insieme al bambino, permettendogli di osservare differenze e somiglianze.

I primi due task hanno l'obiettivo di stimolare la produzione di nomi, aggettivi e sintagmi nominali, oltre a strutture presentative ed esistenziali.

3) racconto di una storia per immagini: *il pesce*

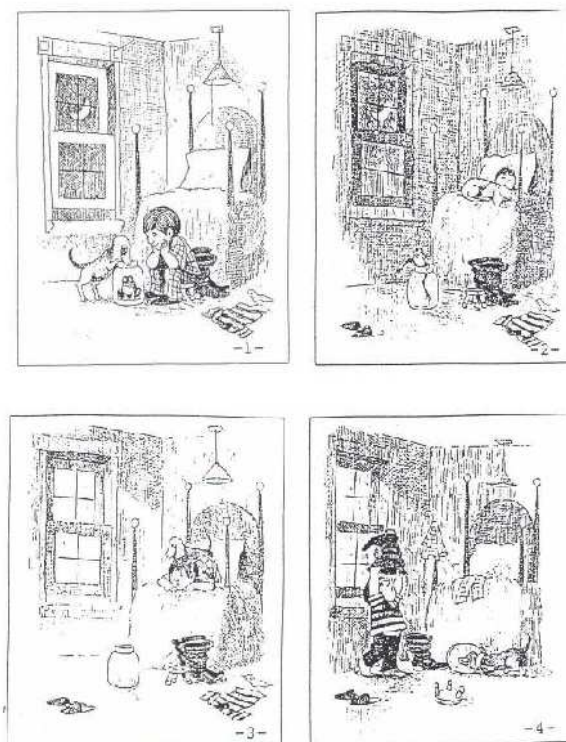


4) racconto di una storia per immagini: *il litigio*



5) racconto di una storia per immagini: *Frog, where are you?* (M.Mayer,1969)

La frog story



I task 3, 4 e 5 hanno l'obiettivo favorire la produzione di sequenze narrative e descrittive.

6) racconto di un filmato: *il bambino e il cane sul ghiaccio*

Ad ogni bambino è stato proposto di guardare un filmato e successivamente di raccontarlo alla ricercatrice che durante la proiezione non poteva assistervi, in quanto occupata in altri compiti. Questa indicazione è stata fornita come consegna iniziale del task.

Il cartone racconta la storia di un bambino e del suo cane. La prima scena presenta il cane che uscendo dalla cuccia per dirigersi alla porta di casa del padrone scivola sui gradini a causa del ghiaccio. Il bambino uscendo si accorge nello stesso modo della presenza del ghiaccio e provvede spargendo del sale. Successivamente veste il cagnolino con un cappottino e una sciarpa; decidono quindi di andare insieme a

pattinare su un lago ghiacciato e così il bambino prende i suoi pattini. L'evento più significativo riguarda il bambino che cade nel lago ghiacciato e viene salvato dal cane. Il cartone termina con il rientro a casa del bambino e il ritorno del cane nella cuccia.

Questa attività ha lo scopo di valutare la capacità di narrazione e la descrizione accurata di personaggi ed eventi, con particolare attenzione alla resa di atteggiamenti e intenzioni.

2.2.7 Modalità di registrazione, trascrizione e archiviazione dei dati

Ad ogni bambino sono stati somministrati tutti i task in una o due sedute, in un arco di tempo della durata di circa due mesi. Ciascuna attività è stata registrata ed archiviata utilizzando una metodologia comune tra le ricercatrici: ad ogni bambino è stato assegnato uno pseudonimo ed una sigla identificativa riportante le iniziali della ricercatrice (ad esempio Irina: EC01). Ogni ricercatrice ha quindi prodotto un file di pseudonimi.

I file audio sono stati infine trascritti, utilizzando alcune convenzioni comuni, semplici ma significative. Di seguito si elencheranno le convenzioni.

1. Caratteristiche del parlato

- maiuscole: volume alto
- °testo°: volume basso
- testo: enfasi particolare
- test-: troncatura di un suono
- te::sto: prolungamento di un suono
- . : intonazione discendente, conclusiva
- , : intonazione continuativa
- ? : intonazione ascendente
- te(h)sto: riso contemporaneo alla produzione di una stringa di parlato
- hhhh: espirazione
- .hhh: inspirazione
- ((si tocca il naso)) : indicazioni del trascrittore, descrizioni del non verbale

2. Sovrapposizioni

Sono indicate da parentesi quadre su entrambe le righe, allineate in modo da sovrapporsi.

3. Partenze simultanee

Sono indicate da doppie parentesi quadre.

4. *Pause*

= da 0.2 a 0.5 secondi

= da 0.5 a 1 secondo

= da 1 a 1.5 secondi

= da 1.5 a 2 secondi

Per pause molto lunghe è stata indicata la durata in secondi tra doppie parentesi, inserite tra i turni. ((14.0))

5. *Dubbi*

(testo): espressioni dubbie.

(): espressioni inudibili o incomprensibili. La lunghezza della parentesi vuota è proporzionale alla lunghezza del parlato incomprensibile o inudibile

(Andrea): dubbi nell'identificazione del parlante.

(?): parlante non identificato.

6. *Non verbale*

Le annotazioni circa il non verbale sono indicate all'interno di doppie parentesi tonde. ((si alza)), ((indica il disegno)). Ugualmente sono annotate le osservazioni del trascrittore: ((registrazione interrotta)), ((intende riferirsi ai fratelli)).

3. ANALIDI DEI TASK

3.1 Elaborazione delle tabelle di analisi

Dalle trascrizioni effettuate, il gruppo di ricerca ha elaborato una serie di ipotesi di tabelle finalizzate alla raccolta sistematica dei dati. Il criterio che ha guidato il percorso verso la scelta delle tabelle è stato quello di poter fornire, in ultima analisi, uno strumento di facile utilizzo per gli insegnanti, che allo stesso tempo riassume in modo semplice e significativo i dati emersi dai task.

Da questo punto in poi il gruppo di ricerca si è scisso in due percorsi: l'uno finalizzato all'analisi dei passati prossimi, l'altro all'analisi dei pronomi atoni. Della prima ricerca si sono occupate Rossella Fochesato e Laurence Merline, della seconda ha trattato chi scrive.

3.1.1 Tabella word

Il primo strumento elaborato è una tabella di word composta da sotto-categorie linguistiche, le quali permettono l'organizzazione dei clitici prodotti rispetto ai loro aspetti ed usi e offre quindi uno spunto per un'analisi di tipo qualitativo.

Pronomi atoni	<i>Esempi</i>	Tot
Pronomi atoni oggetto diretto preverbal o postverbal (lo vedo, per toccarlo, prendilo)		
Pronomi atoni oggetto indiretto preverbal o posteverbal (gli dico; per darle, vi spiego)		
Pronomi riflessivi (si guarda, mi lavo)		
Pronomi impersonali (si fa così; si va di là)		
Doppi pronomi (<i>glielo prendo; dirmelo</i>)		
Omissione del pronome atono (trova la rana e [0] prende; ho visto Gianni e [0] ho salutato)		
Errore nella scelta di genere (vede la rana e lo prende; trova Maria e gli dà)		

Errore nella scelta di numero (queste cose la so fare)		
Errore nella scelta del caso, accusativo o obliquo (vado per darlo una cosa)		
Forme di italiano popolare, solamente con 'ci' al posto di gli/le (ce lo dico alla maestra; io ci ho fatto così)		
Errore nella posizione del pronome (vado a lo vedere; io non prendoti)		
Altri casi di usi non standard		
Casi dubbi o non altrimenti classificati		

Per ogni task di ciascun bambino è stata compilata una tabella come quella sopra; al termine si è prodotta una tabella di sintesi che riporta il totale di ogni sotto-categoria, distinto per task.

Si ritiene necessario sottolineare che:

- la riga “altri casi di usi non standard” riporta tutti quei casi errati che non rientrano nelle altre categorie;
- la riga “casi dubbi o non altrimenti classificabili” riporta tutti quei casi dubbi che non possono essere inseriti con certezza in altre categorie, o per i quali non è stata creata una specifica sotto-categoria. Al fine dell’analisi quantitativa non verranno quantificati come errori, ma come dubbi o non classificabili.

3.1.2 Tabella excel

Completata la prima fase, i risultati sono stati riportati in una tabella excel, uguale nella struttura, ma che ha una diversa finalità, cioè quella di esprimere i risultati in percentuali e di render immediatamente visibili la quantità di produzioni corrette rispetto a quelle scorrette.

Pronomi atoni

		%		
Pronomi atoni oggetto diretto preverbal o postverbal (lo vedo, per toccarlo, prendilo)	2	4,7		
Pronomi atoni oggetto indiretto preverbal o posteverbal (gli dico; per darle, vi spiego)	5	11,6		
Pronomi riflessivi (si guarda, mi lavo)	4	9,3		
Pronomi impersonali (si fa così; si va di là)	1	2,3		
Doppi pronomi (<i>glielo prendo; dirmelo</i>)	3	7,0	34,9	% CORRETTI
Omissione del pronome atono (trova la rana e [0] prende; ho visto Gianni e [0] ho salutato)	2	4,7		
Errore nella scelta di genere (vede la rana e lo prende; trova Maria e gli dà)	1	2,3		
Errore nella scelta di numero (queste cose la so fare)	3	7,0		
Errore nella scelta del caso, accusativo o obliquo (vado per darlo una cosa)	6	14,0		
Forme di italiano popolare, solamente con 'ci' al posto di gli/le (ce lo dico alla maestra; io ci ho fatto così)	2	4,7		
Errore nella posizione del pronome (vado a lo vedere; io non prendoti)	10	23,3		
Altri casi	2	4,7	60,5	% SCORRETTI
Casi dubbi o non altrimenti classificati	2	4,7	2,0	% DUBBI
TOTALE USI	43	100,0		

Anche in questo caso sono state compilate sei tabelle (sei task) e una di sintesi finale per ciascun soggetto.

3.2 Analisi dei task

3.2.1 Introduzione all'analisi

L'analisi tenterà di rispondere ai seguenti quesiti: i task somministrati sono utili allo scopo dell'osservazione dei pronomi atoni? Quali tipi di sotto-categorie linguistiche si producono maggiormente attraverso l'utilizzo di ciascun task? Quali, se si evidenziano, sono le differenze tra le produzioni dei parlanti non nativi e quelle dei nativi?

Per rispondere a queste domande, l'analisi quantitativa e l'analisi qualitativa verranno presentate in parallelo con l'obiettivo di arricchirsi vicendevolmente e di offrire una panoramica generale sullo studio effettuato. Come sostiene infatti Pallotti, le due analisi non si escludono a vicenda, ma, anzi, è opportuno considerarle come complementari (Pallotti, 1998, p. 16).

3.2.2 *Analisi di ciascun task*

L'obiettivo di questa parte della ricerca è valutare l'utilità di ciascun task. Per determinare l'utilità del task sarà necessario proporre per ciascun individuo un confronto tra il numero di parole prodotte e il numero di clitici.

Il conteggio del numero delle parole di ciascun soggetto per ciascun task è stato effettuato in modo piuttosto approssimativo (il conteggio è stato svolto in automatico, omettendo le pause, le annotazioni relative al non verbale e tutte le sigle riferite ai partecipanti); tuttavia, lo stesso approccio è stato seguito da tutte le ricercatrici, allo scopo ultimo di poter confrontare i dati e ottenere così una ragionevole affidabilità dei risultati.

Verranno inoltre presentate, per ciascun task di ogni soggetto, le percentuali di incidenza dei clitici prodotti. Queste percentuali offriranno una panoramica più ampia rispetto alla specifica utilità del task, in quanto non prenderanno in considerazione i valori assoluti di parole e clitici prodotti da un individuo, ma quanti pronomi atoni produce quell'individuo ogni cento parole: questo permetterà un confronto tra i soggetti.

Successivamente si procederà al confronto tra i dati dei parlanti non nativi e i dati dei parlanti nativi. Infine, utilizzando la tabella che riporta le sotto-categorie linguistiche, si proporranno delle osservazioni di tipo qualitativo circa le produzioni dei soggetti.

3.2.2.1 Descrizione di un'immagine: i tavoli

	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	Totale
Usi	/	4	5	0	0	6	12	27
Parole	/	182	393	95	274	561	892	2397
Incidenza %	/	2,19	1,27	0	0	0,93	1,27	1,12

Dati di sintesi

	NON NATIVI	NATIVI	TOTALI
Usi	9	18	29
Parole	670	1727	2397
Media usi	3	6	4,83
Media parole	223,33	575,66	399,5
Incidenza media %	1,34	1,04	1,20

Come si può notare, questo task non è stato somministrato a EC01, a causa di problemi tecnici.

Complessivamente l'elicitazione di pronomi atoni è contenuta, rispetto al numero di parole prodotte; inoltre due alunni, un non nativo e un nativo, non ne producono affatto. E' interessante osservare come la quantità di parole prodotte dai nativi sia piuttosto consistente, rispetto a quella dei non nativi: due nativi su tre hanno una produzione totale di parole che supera in modo rilevante quella degli alunni non nativi; questi due casi mostrano anche un'elevata produzione di clitici, di cui la quasi totalità corretti.

Riguardo alla percentuale di incidenza dei clitici, si può osservare come quella dei non nativi superi quella dei nativi: ogni 100 parole prodotte in media un apprendente non nativo produce 1,34 clitici, mentre un nativo ne produce 1,04.

	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	TOT
	N.S.							
Pronomi atoni oggetto diretto preverbali o postverbali (lo vedo, per toccarlo, prendilo)		0	4	0	0	4	7	<u>15</u>
Pronomi atoni oggetto indiretto preverbali o posteverbali (gli dico; per darle, vi spiego)		0	0	0	0	0	1	<u>1</u>
Pronomi riflessivi (si guarda, mi lavo)		0	1	0	0	1	2	<u>4</u>
Pronomi impersonali (si fa così; si va di là)		2	0	0	0	1	2	<u>5</u>
Doppi pronomi (<i>glielo prendo; dirmelo</i>)		0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Omissione del pronome atono (trova la rana e [0] prende; ho visto Gianni e [0] ho salutato)		0	0	0	0	0	0	<u>0</u>

Errore nella scelta di genere (vede la rana e lo prende; trova Maria e gli dà)		0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella scelta di numero (queste cose la so fare)		0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella scelta del caso, accusativo o obliquo (vado per darlo una cosa)		0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Forme di italiano popolare, solamente con 'ci' al posto di gli/le (ce lo dico alla maestra; io ci ho fatto così)		0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella posizione del pronome (vado a lo vedere; io non prendoti)		0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Altri casi		2	0	0	0	0	0	<u>2</u>
Casi dubbi o non altrimenti classificati		0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
TOTALE USI		4	5	0	0	6	12	<u>27</u>
Parole		182	393	95	274	561	892	<u>2397</u>
Incidenza		2,19	1,27	0	0	0,93	1,27	<u>media</u> <u>1,12</u>

Passando a un'analisi più specifica delle sotto-categorie linguistiche, in questo task la maggioranza degli usi riguarda la produzione di pronomi atoni oggetto diretto preverbal o postverbal, ma è presente anche qualche forma riflessiva e impersonale, quest'ultima legata soprattutto alla necessità comunicativa di parafrasare una parola sconosciuta, sostituendola con la sua definizione funzionale (Pallotti 1998, p. 118).

RIC: le cuscette?

EC02: que:l li che si mangiano con la pasta. Si prende così? poi si ma:ngia. Non sono i basto:ni! Le le forchette!

(Samira)

In conclusione si può affermare che il primo task non elicit in modo significativo i clitici. Potrebbe risultare utile per una ricerca finalizzata alla valutazione

di strutture linguistiche come l'accordo di genere e numero tra sostantivo e aggettivo/articolo nei sintagmi nominali e nei predicati nominali.

RIC: di che colore è la banana?

EC02: giallo? #

RIC: giallo?

EC03: sì. Giallo.

RIC: e poi cosa c'è oltre alla banana?

EC03: (i) # basta solo giallo. E poi il brodo è rosso.

(Samira)

3.2.2.2 Descrizione di un'immagine: la piazza

	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	Totale
Usi	1	2	0	0	/	/	/	3
Parole	147	134	40	56	/	/	/	377
Incidenza %	0,68	1,49	0	0	/	/	/	0,79

Dati di sintesi

	NON NATIVI	NATIVI	TOTALI
Totale usi	3	/	3
Totale parole	377	/	377
Media usi	0,75	/	0,75
Media parole	94,5	/	94,5
Incidenza media %	0,79	/	0,79

Questo task non è stato somministrato agli apprendenti nativi perché questi ultimi sono stati registrati in un momento successivo della ricerca, in cui si era stabilita la scarsa efficacia di questo particolare stimolo: esso evidenzia infatti una scarsa elicitazione di pronomi atoni nel corpus degli apprendenti, 0,79 clitici su cento parole prodotte.

TASK 2								
	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	TOT
					N.S.	N.S.	N.S.	
Pronomi atoni oggetto diretto preverbal o postverbal (lo vedo, per toccarlo, prendilo)	0	1	0	0				<u>1</u>

Pronomi atoni oggetto indiretto preverbal o posteverbal (gli dico; per darle, vi spiego)	0	0	0	0				<u>0</u>
Pronomi riflessivi (si guarda, mi lavo)	0	0	0	0				<u>0</u>
Pronomi impersonali (si fa così; si va di là)	0	0	0	0				<u>0</u>
Doppi pronomi (<i>glielo prendo;</i> <i>dirmelo</i>)	0	1	0	0				<u>1</u>
Omissione del pronome atono (trova la rana e [0] prende; ho visto Gianni e [0] ho salutato)	0	0	0	0				<u>0</u>
Errore nella scelta di genere (vede la rana e lo prende; trova Maria e gli dà)	0	0	0	0				<u>0</u>
Errore nella scelta di numero (queste cose la so fare)	0	0	0	0				<u>0</u>
Errore nella scelta del caso, accusativo o obliquo (vado per darlo una cosa)	0	0	0	0				<u>0</u>
Forme di italiano popolare, solamente con 'ci' al posto di gli/le (ce lo dico alla maestra; io ci ho fatto così)	0	0	0	0				<u>0</u>
Errore nella posizione del pronome (vado a lo vedere; io non prendoti)	0	0	0	0				<u>0</u>
Altri casi	0	0	0	0				<u>0</u>
Casi dubbi o non altrimenti classificati	1	0	0	0				<u>1</u>

TOTALE USI	1	2	0	0				3
Parole	147	134	40	56				377
Incidenza	0,68	1,49	0	0				media 0,79

Passando all'analisi delle sotto-categorie linguistiche, in questo task gli unici clitici prodotti sono un pronome atono oggetto diretto preverbale, un doppio pronome e un caso dubbio.

EC02: c'è un: °questo non *me lo* ricordo più° #
 °come si chiama?°
l' abbiām fatto con la e di: # nego- e: come si chiama?
 Nedicola °una nedicola.

(Samira)

EC01: Dopo c'è una casa: con la signora che (suff) # e
 un'altra casa. Dopo c'è, ci sono dei signori che *l'* hanno
 rotto la casa.

(Irina)

3.2.2.3 Racconto di una storia per immagini: il pesce

	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	Totale
Usi	4	5	2	1	4	6	4	26
Parole	39	49	53	62	101	115	77	496
Incidenza %	10,25	10,20	3,77	1,61	3,96	5,21	5,19	5,24

Dati di sintesi.

	NON NATIVI	NATIVI	TOTALI
Totale usi	12	14	26
Totale parole	203	293	496
Media usi	3	4,66	3,71
Media parole	50,75	97,66	70,85
Incidenza media %	5,91	4,77	5,24

In questo task non si notano differenze sostanziali tra nativi e non nativi. Il rapporto tra clitici e numero di parole è abbastanza costante: gli apprendenti non nativi raccontano la storia utilizzando una quantità relativa di parole inferiore rispetto agli alunni nativi e producono quindi un numero minore di clitici.

Riguardo alla percentuale media di incidenza dei clitici, si può osservare che quella dei parlanti non nativi supera quella dei nativi (1,14%).

TASK 3								
	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	<u>TOT</u>
Pronomi atoni oggetto diretto preverbal o postverbal (lo vedo, per toccarlo, prendilo)	4	5	2	1	4	4	2	<u>22</u>
Pronomi atoni oggetto indiretto preverbal o posteverbal (gli dico; per darle, vi spiego)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Pronomi riflessivi (si guarda, mi lavo)	0	0	0	0	0	1	1	<u>2</u>
Pronomi impersonali (si fa così; si va di là)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Doppi pronomi (<i>glielo prendo;</i> <i>dirmelo</i>)	0	0	0	0	0	1	1	<u>2</u>
Omissione del pronome atono (trova la rana e [0] prende; ho visto Gianni e [0] ho salutato)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella scelta di genere (vede la rana e lo prende; trova Maria e gli dà)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella scelta di numero (queste cose la so fare)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella scelta del caso, accusativo o obliquo (vado per darlo una cosa)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>

Forme di italiano popolare, solamente con 'ci' al posto di gli/le (ce lo dico alla maestra; io ci ho fatto così)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella posizione del pronome (vado a lo vedere; io non prendoti)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Altri casi	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Casi dubbi o non altrimenti classificati	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
TOTALE USI	4	5	2	1	4	6	4	<u>26</u>
Parole	39	49	53	62	101	115	77	<u>496</u>
Incidenza	10,25	10,20	3,77	1,61	3,96	5,21	5,19	<u>media</u> <u>5,24</u>

Rispetto all'analisi delle sotto-categorie linguistiche, in questo task sono maggiormente prodotti pronomi atoni oggetto diretto preverbal e postverbal.

EC03: dentro alla: ### (bocchetta) ## e poi hanno ta(g)liato, quello pesce, di mangia(r)lo. # Ma il bambino, piangeva, #### poi, l' hanno messo in acqua.

(Sarah)

SU02: il bambino e il papà vanno a pescare, prendono un pesce, lo portano a casa #### poi ## lo lo vogliono tagliare ma ma poi (non sono sicuri) sorride poi v- vanno al lago °è un fiume bho° e e lo rimettono ma poi arriva °uno squalo bho° un piscione e lo mangia.

(Niccolò)

In conclusione si può affermare che questo task potrebbe essere uno strumento utile all'elicitazione di pronomi atoni, sia da parte dei nativi che da parte dei non nativi.

3.2.2.4 Racconto di una storia per immagini: il litigio

	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	Totale
Usi	6	5	0	3	3	6	6	29
Parole	52	65	55	70	110	87	95	434
Incidenza %	11,53	7,69	0	4,28	3,63	6,89	6,31	6,68

Dati di sintesi.

	NON NATIVI	NATIVI	TOTALI
Totale usi	14	15	29
Totale parole	242	292	434
Media usi	3,5	5	4,14
Media parole	60,5	97,33	62
Incidenza media %	5,78	5,13	6,68

Complessivamente anche questo task, della stessa tipologia di quello precedente, elicitava una quantità di pronomi atoni rilevante. Solo un parlante non nativo non produce alcun clitico. Rispetto al numero di parole assoluto utilizzate per descrivere la storia, i nativi ne utilizzano una quantità leggermente superiore rispetto ai non nativi.

Riguardo alla percentuale media di incidenza dei clitici, si nota una differenza non particolarmente rilevante, ma sempre nella stessa direzione: ogni cento parole un nativo produce in media 5,13 pronomi atoni, contro i 5,78 di un non nativo; la differenza, pur non essendo molto ampia, conferma il maggior uso di clitici da parte dei non nativi.

TASK 4								
	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	TOT
Pronomi atoni oggetto diretto preverbali o postverbali (lo vedo, per toccarlo, prendilo)	0	1	0	1	0	1	0	<u>3</u>
Pronomi atoni oggetto indiretto preverbali o postverbali (gli dico; per darle, vi spiego)	0	0	0	0	0	1	1	<u>2</u>
Pronomi riflessivi (si guarda, mi lavo)	5	3	0	2	1	3	4	<u>18</u>
Pronomi impersonali (si fa così; si va di là)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Doppi pronomi (<i>glielo prendo; dirmelo</i>)	0	0	0	0	0	1	0	<u>1</u>
Omissione del pronome atono (trova la rana e [0] prende; ho visto Gianni e [0] ho salutato)	0	0	0	0	1	0	0	<u>1</u>

Errore nella scelta di genere (vede la rana e lo prende; trova Maria e gli dà)	0	0	0	0	1	0	0	<u>1</u>
Errore nella scelta di numero (queste cose la so fare)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella scelta del caso, accusativo o obliquo (vado per darlo una cosa)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Forme di italiano popolare, solamente con 'ci' al posto di gli/le (ce lo dico alla maestra; io ci ho fatto così)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella posizione del pronome (vado a lo vedere; io non prendoti)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Altri casi	0	0	0	0	0	0	1	<u>1</u>
Casi dubbi o non altrimenti classificati	1	1	0	0	0	0	0	<u>1</u>
TOTALE USI	6	5	0	3	3	6	6	<u>29</u>
Parole	52	65	55	70	110	87	95	<u>434</u>
Incidenza	9,61	7,69	0	4,28	3,63	6,89	6,31	<u>media</u> <u>6,68</u>

Analizzando in modo specifico le sotto-categorie linguistiche, si nota come la maggior parte dei clitici prodotti siano pronomi riflessivi.

EC01: Allora. °prima queste°. Dopo, prima si picchiano. Poi il papà dice "perché ti sei picchiato" e e poi loro due si arrabbiano. E poi loro due parlano e loro due si guardano in faccia come arrebbiati e dopo loro # si vogliono picchiare e dopo si picchiano. E loro guardano delle palline.

(Irina)

SU03: allora, questi due bimbi si danno i pugni dopo uno ritorna a casa perché piange e dopo si è fatto male. Dopo anche l'altro bimbo vede che si è fatto male dopo dopo lo dicono tutti ai papà, dopo i due papà litigano e dopo si danno i- gli schiaffi e le sberle e dopo i bimbi stanno lì a guardare ma dopo stanno lì a giocare con le biglie

(Francesco)

Compare anche qualche caso di pronomi atoni oggetto diretto preverbale o postverbale, sia nei non nativi che nei nativi.

A differenza dei precedenti task, due parlanti nativi in questo task producono per la prima volta un pronomi atoni oggetto indiretto.

SU04: Dopo che dopo i due papà parlano e loro *°gli dicono°*
“era il tuo papà che (...) il tuo bambino ha picchiato il
mio bambino e no il tuo bambino ha picchiato il mio”
 (Samuele)

Per concludere, si può sostenere che questo task offre un contesto efficace per l’elicitazione dei pronomi atoni: tanto i non nativi quanto i nativi raccontano la storia con una quantità contenuta di parole e allo stesso tempo producono un elevato tasso di clitici.

3.2.2.5 Racconto di una storia per immagini: frog story

	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	Totale
Usi	11	12	5	6	12	19	16	81
Parole	361	277	182	310	230	320	552	2313
Incidenza %	3,04	4,33	2,74	1,93	5,21	5,93	2,89	3,5

Dati di sintesi.

	NON NATIVI	NATIVI	TOTALI
Totale usi	34	47	81
Totale parole	1130	1102	2313
Media usi	8,5	15,66	11,57
Media parole	282,5	367,33	330,42
Incidenza media %	3,01	4,26	3,5

Complessivamente questo task elicitava una quantità notevole di pronomi atoni, che però, rapportata al numero di parole, risulta essere inferiore a quella del task precedente. A livello generale è il task che elicitava il maggior numero di clitici, ma è altrettanto elevato il numero di parole utilizzate. E’ necessario precisare che la “*Frog story*” è composta da 24 vignette (contro le 6 dei task precedenti) e che la storia è in sé più complessa di quelle precedenti (la trama è più ricca di personaggi ed eventi).

Riguardo alla percentuale media di incidenza dei clitici tra non nativi e nativi, si può osservare che i due gruppi si differenziano in maniera considerevole: mentre i primi producono 3 clitici ogni 100 parole, i nativi ne producono 4,26. A differenza dei

precedenti task, sono i nativi a produrre in media 1,26% clitici in più rispetto ai non nativi.

TASK 5								
	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	TOT
Pronomi atoni oggetto diretto preverbal o postverbal (lo vedo, per toccarlo, prendilo)	5	3	2	5	7	10	8	<u>40</u>
Pronomi atoni oggetto indiretto preverbal o posteverbal (gli dico; per darle, vi spiego)	0	1	0	0	0	1	0	<u>2</u>
Pronomi riflessivi (si guarda, mi lavo)	3	7	2	0	3	4	3	<u>22</u>
Pronomi impersonali (si fa così; si va di là)	0	0	0	0	0	1	0	<u>1</u>
Doppi pronomi (<i>glielo prendo; dirmelo</i>)	0	1	0	0	1	2	0	<u>4</u>
Omissione del pronome atono (trova la rana e [0] prende; ho visto Gianni e [0] ho salutato)	0	0	0	0	0	0	1	<u>1</u>
Errore nella scelta di genere (vede la rana e lo prende; trova Maria e gli dà)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella scelta di numero (queste cose la so fare)	1	0	0	0	1	0	0	<u>2</u>
Errore nella scelta del caso, accusativo o obliquo (vado per darlo una cosa)	0	0	0	1	0	0	0	<u>1</u>
Forme di italiano popolare, solamente con 'ci' al posto di gli/le (ce lo dico alla maestra; io ci ho fatto così)	0	0	0	0	0	0	1	<u>1</u>
Errore nella posizione del pronome (vado a lo vedere; io non prendoti)	0	0	0	0	0	0	1	<u>1</u>
Altri casi	0	0	1	0	0	1	1	<u>3</u>

Casi dubbi o non altrimenti classificati	2	0	0	0	0	0	1	<u>3</u>
TOTALE USI	11	12	5	6	12	19	16	<u>81</u>
Parole	361	277	182	310	230	320	552	<u>2313</u>
Incidenza	3,04	4,33	2,74	1,93	5,21	5,93	2,89	<u>media</u> <u>3,5</u>

Osservando in modo specifico le sotto-categorie linguistiche, si nota che complessivamente la maggior parte di clitici prodotti sono pronomi atoni oggetto diretto preverbal e postverbal.

EC04: una volta un bambino era triste.
Quando andava # lasciava la sua sorella a casa.((sfoglia la pagina)) ((3.0)) e poi ##### non trovava niente a suo a suo cosa che è in terra e era troppo triste. andava (a) cercarla a tutto tutta camera sua. ((pagina)) e diceva (no) e dopo lo chiamava, la chiama- la chiamava °come si chiama?° chiamava: ((9.00)) Alessia, () e: e dopo un altro giorno (i) ## lui lo chiamo Fran- Marco.

(Peter)

SU03: E dopo il bimbo aveva visto la ranocchia e dopo vi ha fatto al- al cagnolino che che dopo stavano per prenderla ma- ma la ranocchia (e un maschio) si sono innamorati e quindi li hanno lasciati perché avevano anche fatto i figli. E e dopo li hanno salutati che andavano a casa.

(Francesco)

Rilevante è anche la produzione di pronomi riflessivi.

EC02: e si sono fatti il bagno, perché sono caduti (al) nell'acqua si stanno divertendo. ((pagina)) e chiamò chiamò (e) urlava poi ha visto il cane.

(Samira)

SU02: quando si svegliano se ne accorgono e poi cercano da tutte le parti ##### poi urlano ((sorride)). Il cane cade, ## il bimbo va a riprenderlo. ##### poi vanno nel bosco e- e gridano: " Dove sei? Dove sei?" perché se avrebbe un nome gridere- a- avrebbe un nome però. ##### poi vanno a vedere un albero che c'è un alveare, il cane lo muove, tutte le api escono e il bambino si copre. ##### Poi ##### il bambino va a vedere dentro un albero, il cane scappa dalle api (a gambe levate)

(Niccolò)

E' interessante notare che in questo task cominciano a comparire i doppi pronomi (4), non solo nei nativi, ma anche in un parlante non nativo.

EC02: Poi il cane è il bambino rimanopersempre(loro).
 ((pagina)) Poi se ne andò e dicono "cia:o: cia:o:". è finita.

(Samira)

In conclusione si può sostenere che la "Frog story" offre un contesto significativo per l'elicitazione dei pronomi atoni e che potrebbe essere un buono strumento per uno studio futuro rivolto all'analisi dei clitici.

3.2.2.6 Racconto di un filmato: il cane e il bambino sul ghiaccio

	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	Totale
Usi	1	2	4	3	4	20	16	50
Parole	153	111	80	133	80	478	313	1348
Incidenza %	0,65	1,8	5	2,25	5	4,18	5,11	3,7

Dati di sintesi.

	NON NATIVI	NATIVI	TOTALI
Totale usi	10	40	50
Totale parole	477	871	1348
Media usi	2,5	13,33	7,14
Media parole	119,25	290,33	192,57
Incidenza media %	2,09	4,59	3,7

Complessivamente questo task elicitava una quantità notevole di clitici, ma anche una rilevante quantità di parole. E' necessario però fare una distinzione tra la produzione dei non nativi e quella dei nativi. Considerando i due gruppi, rispettivamente i non nativi producono 10 clitici su 477 parole; i nativi producono 40 clitici su quasi il doppio delle parole. Questa differenza notevole potrebbe essere ricondotta ad una variabile che possiede solo questo task: la consegna infatti prevedeva di raccontare il filmato non contemporaneamente alla proiezione, ma successivamente. Tutti gli altri task, invece, sono stati svolti contemporaneamente alla loro somministrazione. Si potrebbe quindi ipotizzare che la produzione dei non nativi sia meno ricca in quanto, alla difficoltà del task si somma la difficoltà del ricordo e quindi dell'enunciazione del task.

Riguardo alla percentuale media di incidenza dei clitici, la differenza tra non nativi e nativi è di 2,5%: è la differenza maggiore riscontrata tra tutti i task.

TASK 6								
	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	TOT
Pronomi atoni oggetto diretto preverbali o postverbali (lo vedo, per toccarlo, prendilo)	0	1	1	3	1	2	4	<u>12</u>
Pronomi atoni oggetto indiretto preverbali o postverbali (gli dico; per darle, vi spiego)	0	1	0	0	1	5	2	<u>9</u>
Pronomi riflessivi (si guarda, mi lavo)	0	0	0	0	0	6	6	<u>12</u>
Pronomi impersonali (si fa così; si va di là)	0	0	0	0	0	0	2	<u>2</u>
Doppi pronomi (<i>glielo prendo; dirmelo</i>)	0	0	0	0	1	4	0	<u>5</u>
Omissione del pronome atono (trova la rana e [0] prende; ho visto Gianni e [0] ho salutato)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella scelta di genere (vede la rana e lo prende; trova Maria e gli dà)	0	0	0	0	0	0	1	<u>1</u>
Errore nella scelta di numero (queste cose la so fare)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella scelta del caso, accusativo o obliquo (vado per darlo una cosa)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Forme di italiano popolare, solamente con 'ci' al posto di gli/le (ce lo dico alla maestra; io ci ho fatto così)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella posizione del pronome (vado a lo vedere; io non prendoti)	1	0	0	0	0	0	0	<u>1</u>
Altri casi	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Casi dubbi o non altrimenti classificati	0	0	3	0	1	3	1	<u>8</u>

TOTALE USI	1	2	4	3	4	20	16	50
Parole	153	111	80	133	80	478	313	1348
Incidenza	0,65	1,8	5	2,25	5	4,18	5,11	<u>media</u> <u>3,7</u>

Rispetto all'analisi delle sotto-categorie linguistiche, si nota una presenza consistente di pronomi atoni oggetto diretto, tanto nei non nativi quanto nei nativi.

EC04: e poi i(l) cane ###e prendeva una scala pe(r) sa(l)var:la, e poi quando andava sulla scala prendeva il: cosa al alla sua: #### per mettere in collo, l' ha salvato e do- dopo viniva, e prendeva tutte due con la mano lo portava a casa sua e lui andava a casa sua, è finita.

(Peter)

Per quanto riguarda gli altri usi, sono maggiormente i parlanti nativi che producono differenti clitici, nello specifico pronomi atoni oggetto indiretto e riflessivi.

SU03: dopo s'era messo un pattino, no? Però dopo gli era andato via ha messo un pezzettino d'erba e dopo gli andava bene e con una zampina (8 syll) pattino.

(Francesco)

SU04: dopo col cane s'è offeso ### e è andato era andato via dopo il ragazzino tornava indietro il ghiaccio si è-si era spaccato. dopo lui ### è andato giù il cane ((7 syll)) c'era una scala dopo l'ha ((2 syll)) però non ci arrivava

RIC: eh

SU04: il ragazzino ha (8 syll) però si spaccava

RIC: eh

SU04:si vede che era troppo pesante.

(Samuele)

Per concludere si può affermare che questo task offre un contesto adeguato all'elicitazione dei pronomi atoni, anche se ne elicitava un numero considerevolmente superiore nei nativi.

3.3 Sintesi e confronto tra i task

Tabella riassuntiva

	TASK 1	TASK 2	TASK 3	TASK 4	TASK 5	TASK 6
Usi	27	3	26	29	81	50
Parole	2397	377	496	534	2313	1348
Media usi non nativi	3	0,75	3	3,5	8,5	2,5
Media usi nativi	6	/	4,66	5	15,66	13,33
Media usi totali	4,33	0,75	3,71	4,14	11,57	7,14
Incidenza % non nativi	1,34	0,79	5,91	5,78	3,01	2,09
Incidenza % nativi	1,04	/	4,77	5,13	4,26	4,59
Incidenza gruppo	1,20	0,79	5,24	6,68	3,5	3,7

Riguardo alla frequenza degli usi, il task che mediamente elicitava il maggior numero di pronomi atoni è la “Frog story” (11,57), che però differenzia in modo piuttosto considerevole la produzione dei non nativi (8,5) e dei nativi (15,66). Al quinto task segue il video, il quale elicitava mediamente 7,14 clitici. In questo task il risultato più interessante è la differenza tra la media degli usi dei non nativi e quella dei nativi: questo è il task che differenzia nel modo più netto la produzione dei non nativi (2,5) e quella dei nativi (13,33).

La linea di tendenza che si nota dal confronto tra i vari task, evidenzia che mediamente i parlanti nativi producono con maggiore frequenza i pronomi atoni, ma, mentre nelle descrizioni delle immagini e nel racconto delle prime due storie a vignette la differenza tra nativi e non nativi è limitata, nella “Frog story” e nel video la distanza tra i due gruppi è consistente.

Per quanto riguarda la densità dei clitici, ovvero la produzione di clitici ogni cento parole, si può affermare che i task che hanno elicitato la maggiore densità di pronomi atoni sono la storia per immagini “Il pesce” e la storia per immagini “Il litigio”. La prima elicitava 6,68 clitici ogni 100 parole, mentre la seconda ne elicitava 5,24. Si può affermare dunque che questi due task sono quelli maggiormente utili per l’elicitazione di un rilevante numero di clitici in una quantità contenuta di parole.

In ordine decrescente, incontriamo il video “Il bambino e il cane sul ghiaccio” che elicitava 3,7 clitici ogni cento parole, e la “Frog story” elicitava 3,5 pronomi atoni ogni cento parole. Penultimo task per densità è la descrizione dell’immagine “I tavoli”, che ogni cento parole elicitava 1,2 clitici. Come precedentemente supposto, il task che elicitava la minor densità di clitici è la descrizione dell’immagine “La piazza”, 0,79 pronomi atoni ogni cento parole.

In conclusione si possono effettuare due considerazioni: la prima è che i task che elicitano con maggiore frequenza i clitici sono la “Frog story” e il video, la seconda è che i task che elicitano una maggiore densità di pronomi atoni sono le due storie per immagini con sei vignette. Detto ciò, in previsione di una futura ricerca rivolta all’analisi dei pronomi atoni nei parlanti non nativi che apprendono l’italiano come L2, quindi, da un punto di vista di frequenza di elicitazione dei clitici, gli strumenti maggiormente utili possono essere video o storie per immagini ricche di personaggi ed eventi; mentre per lo studio della densità dei clitici è consigliato l’uso di storie per immagini semplici, brevi e con pochi personaggi.

4. CONFRONTO TRA PARLANTI NATIVI E NON NATIVI

4.1 Analisi qualitativa di ciascun task

Il secondo obiettivo della ricerca è confrontare i risultati emersi dagli apprendenti non nativi e quelli dei nativi rispetto all'accuratezza. Si cercherà quindi di rispondere al seguente quesito: vi sono differenze di accuratezza tra i pronomi atoni prodotti dai non nativi e quelli prodotti dai nativi?

Si presenterà ora un'analisi relativa a ciascun task: si utilizzeranno le tabelle di word utilizzate anche nel precedente capitolo, alle quali verranno aggiunte la percentuale di accuratezza, la percentuale di errori e infine quella dei dubbi.

Infine si proporrà una tabella in cui si affiancheranno le percentuali dei non nativi a quelle dei nativi.

4.2. Descrizione di un'immagine: *i tavoli*

	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	TOT
	N.S.							
Pronomi atoni oggetto diretto preverbali o postverbali (lo vedo, per toccarlo, prendilo)		0	4	0	0	4	7	<u>15</u>
Pronomi atoni oggetto indiretto preverbali o postverbali (gli dico; per darle, vi spiego)		0	0	0	0	0	1	<u>1</u>
Pronomi riflessivi (si guarda, mi lavo)		0	1	0	0	1	2	<u>4</u>
Pronomi impersonali (si fa così; si va di là)		2	0	0	0	1	2	<u>5</u>
Doppi pronomi (<i>glielo prendo; dirmelo</i>)		0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Omissione del pronome atono (trova la rana e [0] prende; ho visto Gianni e [0] ho salutato)		0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella scelta di genere (vede la rana e lo prende; trova Maria e gli dà)		0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella scelta di numero (queste cose la so fare)		0	0	0	0	0	0	<u>0</u>

Errore nella scelta del caso, accusativo o obliquo (vado per darlo una cosa)		0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Forme di italiano popolare, solamente con 'ci' al posto di gli/le (ce lo dico alla maestra; io ci ho fatto così)		0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella posizione del pronome (vado a lo vedere; io non prendoti)		0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Altri casi di usi non standard		2	0	0	0	0	0	<u>2</u>
Casi dubbi o non altrimenti classificati		0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
TOTALE USI		4	5	0	0	6	12	<u>27</u>
Parole		182	393	95	274	561	892	<u>2397</u>
Incidenza		2,19	1,27	0	0	0,93	1,27	<u>media 1,12</u>
Accuratezza %		50	100	-	-	100	100	<u>93,11%</u>
Errori %		50	0	-	-	0	0	<u>6,89 %</u>
Dubbi %		0	0	-	-	0	0	<u>0</u>

Confronto usi corretti e scorretti tra non nativi e nativi.

	NON NATIVI	NATIVI
Totale usi	9	18
Totale usi corretti	7	18
Totale usi scorretti	2	0
Totale dubbi	0	0
Accuratezza %	77,78	100
Errori %	22,22	0
Dubbi %	0	0

In questo task si può notare che, mentre non si riscontrano forme scorrette tra i nativi, ne appaiono 2 (18,82%) tra i non nativi, nello specifico solo in EC02

RIC: aspetta aspetta. Dopo il peperone rosso cosa c'è?

CE02: ci son due: cuscette, quelle che *si mangiano* con la pasta?

Grigie

[...]

RIC: le cuscette?

CE02: que:lli che *si mangiano* con la pasta.

(Samira)

In entrambi i casi non è stato possibile inserire l'errore in una sotto-categoria scorretta, ma, contestualizzandolo, si comprende che EC02 intendeva dire “si usano per mangiare”.

Complessivamente questo task differenzia in modo non particolarmente rilevante l'accuratezza tra nativi e non nativi.

4.3 Descrizione di un'immagine: *la piazza*

TASK 2								
	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	TOT
					N.S.	N.S.	N.S.	
Pronomi atoni oggetto diretto preverbal o postverbal (lo vedo, per toccarlo, prendilo)	0	1	0	0				1
Pronomi atoni oggetto indiretto preverbal o posteverbal (gli dico; per darle, vi spiego)	0	0	0	0				0
Pronomi riflessivi (si guarda, mi lavo)	0	0	0	0				0
Pronomi impersonali (si fa così; si va di là)	0	0	0	0				0
Doppi pronomi (<i>glielo prendo; dirmelo</i>)	0	1	0	0				1
Omissione del pronome atono (trova la rana e [0] prende; ho visto Gianni e [0] ho salutato)	0	0	0	0				0
Errore nella scelta di genere (vede la rana e lo prende; trova Maria e gli dà)	0	0	0	0				0

Errore nella scelta di numero (queste cose la so fare)	0	0	0	0				0
Errore nella scelta del caso, accusativo o obliquo (vado per darlo una cosa)	0	0	0	0				0
Forme di italiano popolare, solamente con 'ci' al posto di gli/le (ce lo dico alla maestra; io ci ho fatto così)	0	0	0	0				0
Errore nella posizione del pronome (vado a lo vedere; io non prendoti)	0	0	0	0				0
Altri casi di usi non standard	0	0	0	0				0
Casi dubbi o non altrimenti classificati	1	0	0	0				1
TOTALE USI	1	2	0	0				3
Parole	147	134	40	56				377
Incidenza	0,68	1,49	0	-				media 0,79
Accuratezza %	0	100	-	-				66,67
Errori %	0	0	-	-				0
Dubbi %	100	0	-	-				33,33

Confronto non nativi e nativi

	NON NATIVI	NATIVI
Totale usi	3	/
Totale usi corretti	2	/
Totale usi scorretti	0	/
Totale dubbi	1	/
Accuratezza %	66,67%	/
Errori %	0	
Dubbi %	33,33	

Come detto in 3.2.2.2, questo task non è stato somministrato agli apprendenti nativi e quindi non è possibile offrire un confronto tra i due gruppi di soggetti.

Rispetto agli usi dei non nativi, si nota che la percentuale di accuratezza delle uniche tre forme prodotte è di 66,67%; il restante è una forma che non è stato possibile interpretare ed è quindi stata inserita tra le forme dubbie.

EC01: Dopo c'è, ci sono dei signori che *l'hanno rotto* la casa.
(Irina)

4.4 Racconto di una storia per immagini: il pesce

TASK 3								
	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	TOT
Pronomi atoni oggetto diretto preverbal o postverbal (lo vedo, per toccarlo, prendilo)	4	5	2	1	4	4	2	22
Pronomi atoni oggetto indiretto preverbal o posteverbal (gli dico; per darle, vi spiego)	0	0	0	0	0	0	0	0
Pronomi riflessivi (si guarda, mi lavo)	0	0	0	0	0	1	1	2
Pronomi impersonali (si fa così; si va di là)	0	0	0	0	0	0	0	0
Doppi pronomi (<i>glielo prendo;</i> <i>dirmelo</i>)	0	0	0	0	0	1	1	2
Omissione del pronome atono (trova la rana e [0] prende; ho visto Gianni e [0] ho salutato)	0	0	0	0	0	0	0	0

Errore nella scelta di genere (vede la rana e lo prende; trova Maria e gli dà)	0	0	0	0	0	0	0	0
Errore nella scelta di numero (queste cose la so fare)	0	0	0	0	0	0	0	0
Errore nella scelta del caso, accusativo o obliquo (vado per darlo una cosa)	0	0	0	0	0	0	0	0
Forme di italiano popolare, solamente con 'ci' al posto di gli/le (ce lo dico alla maestra; io ci ho fatto così)	0	0	0	0	0	0	0	0
Errore nella posizione del pronome (vado a lo vedere; io non prendoti)	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri casi di usi non standard	0	0	0	0	0	0	0	0
Casi dubbi o non altrimenti classificati	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE USI	4	5	2	1	4	6	4	26
Parole	39	49	53	62	101	115	77	496
Incidenza	10,25	10,20	3,77	1,61	3,96	5,21	5,19	media 5,24
Accuratezza %	100	100	100	100	100	100	100	100
Errori %	0	0	0	0	0	0	0	0
Dubbi %	0	0	0	0	0	0	0	0

Confronto non nativi e nativi

	NON NATIVI	NATIVI
Totale usi	12	14
Totale usi corretti	12	14
Totale usi scorretti	0	0
Totale dubbi	0	0
Accuratezza %	100	100
Errori %	0	0

Dubbi %	0	0
---------	---	---

In questo task si riscontra che tanto i parlanti non nativi quanto i parlanti nativi conseguono un'accuratezza del 100%. I due gruppi producono una quantità di clitici non significativamente differente (12 i non nativi e 14 i nativi), ma in entrambi i casi non sono presenti né strutture scorrette, né situazioni dubbie.

Le motivazioni che si potrebbero dare a questo fenomeno sono di due tipi: in un primo caso si potrebbe sostenere che il task sia eccessivamente semplice per questi parlanti, oppure, in un secondo caso, che i parlanti non nativi evitino di produrre strutture di difficile realizzazione.

4.5 Racconto di una storia per immagini: *il litigio*

TASK 4								
	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	TOT
Pronomi atoni oggetto diretto preverbali o postverbali (lo vedo, per toccarlo, prendilo)	0	1	0	1	0	1	0	3
Pronomi atoni oggetto indiretto preverbali o posteverbali (gli dico; per darle, vi spiego)	0	0	0	0	0	1	1	2
Pronomi riflessivi (si guarda, mi lavo)	5	3	0	2	1	3	4	18
Pronomi impersonali (si fa così; si va di là)	0	0	0	0	0	0	0	0
Doppi pronomi (<i>glielo prendo; dirmelo</i>)	0	0	0	0	0	1	0	1
Omissione del pronome atono (trova la rana e [0] prende; ho visto Gianni e [0] ho salutato)	0	0	0	0	1	0	0	1
Errore nella scelta di genere (vede la rana e lo prende; trova Maria e gli dà)	0	0	0	0	1	0	0	1

Errore nella scelta di numero (queste cose la so fare)	0	0	0	0	0	0	0	0
Errore nella scelta del caso, accusativo o obliquo (vado per darlo una cosa)	0	0	0	0	0	0	0	0
Forme di italiano popolare, solamente con 'ci' al posto di gli/le (ce lo dico alla maestra; io ci ho fatto così)	0	0	0	0	0	0	0	0
Errore nella posizione del pronome (vado a lo vedere; io non prendoti)	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri casi di usi non standard	0	0	0	0	0	0	1	1
Casi dubbi o non altrimenti classificati	1	1	0	0	0	0	0	2
TOTALE USI	6	5	0	3	3	6	6	29
Parole	52	65	55	70	110	87	95	434
Incidenza	9,61	7,69	0	4,28	3,63	6,89	6,31	media 6,68
Accuratezza %	83,33	80	-	100	33,33	100	83,33	82,66
Errori %	0	0	-	0	66,67	0	16,67	10,34
Dubbi %	16,67	20	-	0	0	0	0	6,90

Confronto usi corretti e usi scorretti tra nativi e non nativi

	NON NATIVI	NATIVI
Totale usi	14	15
Totale usi corretti	12	12
Totale usi scorretti	0	3
Totale dubbi	2	0
Accuratezza %	85,71	80
Errori %	0	20
Dubbi %	14,29	0

In questo task i non nativi raggiungono una percentuale di accuratezza superiore a quella dei nativi: 85,71% contro 80%; ma mentre le restanti forme dei non nativi sono dubbi (14,29%), quelle dei nativi sono errori (20%).

I dubbi rilevati tra i non nativi sono i seguenti:

EC01: Poi il papà dice "perché *ti sei picchiato?*"

(Irina)

EC02: e poi e *li urlavano*, litigavano,

(Samira)

Gli errori dei nativi invece, tranne uno che è stato inserito nella categoria altri casi, sono specifici: un' omissione e un errore nella scelta del genere.

Altro caso di uso non standard:

SU04: Marco picchia Luca ## dopo *si picchia* Luca # e Marco si picchiano, dopo vanno dai suoi papà?:

(Samuele)

Omissione ed errore di genere:

SU02: all- allora, *due bambini scontrano* (perché) poi va dal papà piangendo e dice quel bimbo mi è venuto addosso.

[...]

SU02: Poi, # poi il papà dice: aspe- di Ma- no di Luca, *la prende* per la maglie- per la camicia

(Samuele)

4.6 Racconto di una storia per immagini: *Frog, where are you?*

TASK 5								
	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	TOT
Pronomi atoni oggetto diretto preverbali o postverbali (lo vedo, per toccarlo, prendilo)	5	3	2	5	7	10	8	<u>40</u>
Pronomi atoni oggetto indiretto preverbali o posteverbali (gli dico; per darle, vi spiego)	0	1	0	0	0	1	0	<u>2</u>
Pronomi riflessivi (si guarda, mi lavo)	3	7	2	0	3	4	3	<u>22</u>
Pronomi impersonali (si fa così; si va di là)	0	0	0	0	0	1	0	<u>1</u>
Doppi pronomi (<i>glielo prendo; dirmelo</i>)	0	1	0	0	1	2	0	<u>4</u>

Omissione del pronome atono (trova la rana e [0] prende; ho visto Gianni e [0] ho salutato)	0	0	0	0	0	0	1	<u>1</u>
Errore nella scelta di genere (vede la rana e lo prende; trova Maria e gli dà)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella scelta di numero (queste cose la so fare)	1	0	0	0	1	0	0	<u>2</u>
Errore nella scelta del caso, accusativo o obliquo (vado per darlo una cosa)	0	0	0	1	0	0	0	<u>1</u>
Forme di italiano popolare, solamente con 'ci' al posto di gli/le (ce lo dico alla maestra; io ci ho fatto così)	0	0	0	0	0	0	1	<u>1</u>
Errore nella posizione del pronome (vado a lo vedere; io non prendoti)	0	0	0	0	0	0	1	<u>1</u>
Altri casi di usi non standard	0	0	1	0	0	1	1	<u>3</u>
Casi dubbi o non altrimenti classificati	2	0	0	0	0	0	1	<u>3</u>
TOTALE USI	11	12	5	6	12	19	16	<u>81</u>
Parole	361	277	182	310	230	320	552	<u>2313</u>
Incidenza	3,04	4,33	2,74	1,93	5,21	5,93	2,89	media <u>3,5</u>
Accuratezza %	72,73	100	80	83,33	91,67	94,74	68,75	85,19
Errori %	9,09	0	20	16,67	8,33	5,26	25	11,11
Dubbi %	18,18	0	0	0	0	0	6,25	3,70

Confronto degli usi corretti e di quelli scorretti tra non nativi e nativi

	NON NATIVI	NATIVI
Totale usi	34	47
Totale usi corretti	29	40
Totale usi scorretti	3	6
Totale casi dubbi	2	1
Accuratezza %	85,29	85,11
Errori %	8,82	12,76
Dubbi %	5,88	2,14

In questo task i non nativi producono una quantità di pronomi atoni nettamente inferiore rispetto ai nativi, ma nel complesso non vi è una significativa differenza per ciò che riguarda l'accuratezza: infatti la differenza è molto lieve (0,18%). Mentre i nativi producono maggiormente errori (8,82% contro 12,76%), nei non nativi è maggiore la percentuale di casi dubbi o non altrimenti classificabili.

Nello specifico gli usi scorretti dei non nativi riguardano un errore nella scelta del numero e un errore nella scelta del caso e un altro caso.

EC01: Il cane: il bambino che dice "ciao:" e due rane che *le dice* alle rane.

(Irina)

EC04: Marco faceva cadere s: i(1) suo cagnolino.
((pagina)) e poi andava subito giù a casa sua, prendeva (s) su suo cagnolino, ## che era: aveva freddore.
((pagina)) e dopo dice "Alessia: dove sei?" e no- non *lo risponde*.

(Peter)

EC03: poi: ### andato ti- il cane *si ha caduto*. # e bambino
((pagina)) il bambino ha preso il cane, è andato pe(r) terra.

(Sarah)

Inoltre EC01 produce due casi dubbi

EC01Poi il cane cade e lui dice :hhh. fa a e dopo. ((pagina)) dopo prende il cane e: # e dopo: # lo abbraccia. Dopo *lui chiama* e anche il cane sotto: l'albero dove °c'è quel: buchino°
((pagina)) °poi°, lui guarda cosa () cosa c'è sotto.
[...]
Poi, *sono due rane: che loro guardano le rane*. Poi ancora due rane: che loro guardano le lui guarda lui e loro °guardano le rane°.

(Irina)

Gli errori dei non nativi sono invece più specifici:

-errore nella scelta del numero:

SU02: poi, sente qualcosa il bimbo ##### vanno a vedere dietro un albero e e il bimbo ((2 syll)) fa schh ((si mette l'indice davanti alla bocca come il protagonista della vignetta))poi guardano e *ci sono dei ranocchi, poi se lo riprendono*
(Niccolò)

- errore nella posizione, altro caso, omissione, forma di italiano popolare ("ci" al posto di "gli/le"):

SU04: dopo # il cane *lo cerca di prendere*
[...]

poverino il cane, *c'è succedeva* di tutto
[...]

Il cervo li li butta dentro al lago il cagnolino, il bambino *ci butta dentro*.

[...]

forme di italiano popolare ("ci" al posto di "gli/le"),
ci sono anche i piccolini ma *non ci assomigliano*.

(Samuele)

-altro caso di uso non standard:

SU03: e dopo il bimbo aveva visto la ranocchia e dopo *vi ha fatto* al- al cagnolino che che dopo stavano per prenderla ma- ma la ranocchia (e un maschio)si sono innamorati

(Francesco)

L'unico caso dubbio è il verbo pronominale "riuscirci"(ripetuto due volte): nella tabella non è stata inserita la sotto-categoria linguistica dei verbi pronominali, perciò esso è stato posizionato tra i "casi dubbi o non altrimenti classificabili".

SU04: dopo arriva un uccello che da fasti- che dà fastidio al # gattino e dopo lei dopo va chiamare la rana ma *non ci riesce*.

(Samuele)

4.7 Racconto di un video: *il bambino e il cane sul ghiaccio*

TASK 6								
	EC01	EC02	EC03	EC04	SU02	SU03	SU04	TOT
Pronomi atoni oggetto diretto preverbali o postverbali (lo vedo, per toccarlo, prendilo)	0	1	1	3	1	2	4	<u>12</u>
Pronomi atoni oggetto indiretto preverbali o postverbali (gli dico; per darle, vi spiego)	0	1	0	0	1	5	2	<u>9</u>
Pronomi riflessivi (si guarda, mi lavo)	0	0	0	0	0	6	6	<u>12</u>
Pronomi impersonali (si fa così; si va di là)	0	0	0	0	0	0	2	<u>2</u>
Doppi pronomi (<i>glielo prendo; dirmelo</i>)	0	0	0	0	1	4	0	<u>5</u>
Omissione del pronome atono (trova la rana e [0] prende; ho visto Gianni e [0] ho salutato)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella scelta di genere (vede la rana e lo prende; trova Maria e gli dà)	0	0	0	0	0	0	1	<u>1</u>
Errore nella scelta di numero (queste cose la so fare)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella scelta del caso, accusativo o obliquo (vado per darlo una cosa)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Forme di italiano popolare, solamente con 'ci' al posto di gli/le (ce lo dico alla maestra; io ci ho fatto così)	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>
Errore nella posizione del pronome (vado a lo vedere; io non prendoti)	1	0	0	0	0	0	0	<u>1</u>
Altri casi di usi non standard	0	0	0	0	0	0	0	<u>0</u>

Casi dubbi o non altrimenti classificati	0	0	3	0	1	3	1	8
TOTALE USI	1	2	4	3	4	20	16	50
Parole	153	111	80	133	80	478	313	1348
Incidenza	0,65	1,8	5	2,25	5	4,18	5,11	<u>media</u> <u>3,7</u>
Accuratezza %	0	100	25	100	75	85	87,5	80
Errori %	100	0	0	0	0	0	6,25	4
Dubbi %	0	0	75	0	25	15	6,25	16

Confronto usi corretti e usi scorretti tra non nativi e nativi

	NON NATIVI	NATIVI
Totale usi	10	40
Totale usi corretti	6	34
Totale usi scorretti	1	1
Totale dubbi	3	5
Accuratezza %	60	85
Errori %	10	2,5
Dubbi %	30	12,5

In questo task la percentuale di accuratezza dei parlanti nativi è nettamente superiore a quella dei non nativi: mentre i primi raggiungono una correttezza dell'85%, i secondi raggiungono solo il 60%. E' importante sottolineare anche la notevole differenza tra la quantità dei pronomi atoni prodotti dai nativi rispetto a quella dei non nativi: quella dei primi è esattamente il quadruplo di quella dei non nativi.

Osservando gli errori, si nota che vi è un solo uso scorretto sia nei nativi che nei non nativi, ma mentre nei primi si tratta di un errore su quaranta usi, nel secondo caso si tratta di un uso scorretto su dieci totali. Ad ogni modo questo task non evidenzia un numero rilevante di errori, gli unici due sono un errore nella posizione del pronome (non nativo) e un errore nella scelta del genere.

EC01: Dopo voleva che è andata qui e dopo è caduta un' acqua.
Dopo: s'è fatta: # male. Dopo era fredda. E dopo il cane ha dato la scia:rpa e poi ha messo la scarpa è andato. la sciarpa *per* (lo) *prendere*.

(Irina)

SU04: dopo non riusciva a camminare. che dopo che ha ha chiamato il bambino

RIC: sì

SU04: le *le voleva dire* che non riusciva a camminare sul ghiaccio

(Samuele)

Più numerosi degli errori sono i casi dubbi o non altrimenti classificabili.

Nei bambini non nativi è solo EC03 a produrre casi dubbi ed è interessante notare che ella ripropone per ben tre volte la stessa struttura “si + ausiliare + participio passato:

EC03: c’era una vo(1)ta, # un: ca:ne *si (ha) passeggiato*. Ha chiamato i(1) bambi:no. ### *si ha caduto* (i sa) a ca- casa. Poi, # i cane era freddo. ## I bambino ha preso un una giacca pe(r) lui. Poi hanno dat- a hanno andato *passeggia:re*. Poi (i) bambino *si è andato dentro* all’acqua

(Sarah)

Come si può osservare nella tabella, tutti i nativi producono almeno un caso dubbio: in realtà sono tutti verbi pronominali che, non trovando altra collocazione, sono stati posizionati in questa sotto-categoria: sia SU02 che SU04 utilizzano “arrivarci”, mentre SU03 utilizza due volte “averci” e una volta “metterci”.

4.8 Sintesi e confronto tra parlanti non nativi e nativi

Tabella riassuntiva

	TASK 1		TASK 2		TASK 3		TASK 4		TASK 5		TASK 6	
	n.n.	n.	n.n.	n.	n.n.	n.	n.n.	n.	n.n.	n.	n.n.	n.
Totale usi	9	18	3	/	12	14	14	15	34	47	10	40
Usi corretti	7	18	2	/	12	14	12	12	29	40	6	34
Errori	2	0	0	/	0	0	0	3	3	6	1	1
Dubbi	0	0	1	/	0	0	2	0	2	1	3	5
Accuratezza %	77,78	100	66,67	/	100	100	85,71	80	85,29	85,11	60	85
Errori %	22,22	0	0	/	0	0	0	20	8,82	12,76	10	2,5
Dubbi %	0	0	33,33	/	0	0	14,29	0	5,88	2,14	30	12,5

Osservando le percentuali di accuratezza si nota che nel task 3 (storia per immagini “Il pesce”) sia i non nativi che i nativi non compiono errori e non producono alcuna forma dubbia. Negli altri task non si osservano particolari linee di tendenza: in due task su sei (il secondo task non è preso in considerazione in quanto mancano i dati dei nativi), il quarto e il quinto, i non nativi risultano essere più accurati dei nativi, mentre negli altri quattro sono i nativi ad essere maggiormente accurati.

I due task che mostrano una sostanziale differenza, a favore dei nativi, sono il primo e il sesto. A questo proposito si sottolinea che, mentre nel sesto task sono i casi dubbi o non altrimenti classificabili ad avere una certa influenza, nel primo task sono gli usi scorretti che influenzano la percentuale di errore.

Si può concludere che utilizzando questi task, non si evidenziano differenze sostanziali tra il gruppo dei non nativi e quello dei nativi e che, ad ogni modo, i non nativi mantengono mediamente una percentuale di accuratezza uguale o superiore al 60%.

CONCLUSIONI

All'inizio di questo elaborato le domande di ricerca principali erano due: qual è il task maggiormente utile all'elicitazione dei pronomi atoni? Rispetto all'utilizzo di questi task, si notano sostanziali differenze tra l'accuratezza dei parlanti non nativi e quella dei parlanti nativi? A questi quesiti si è tentato di dare una risposta analizzando i dati (anche se quantitativamente molto contenuti) che sono stati raccolti.

Alla base delle considerazioni effettuate sta la consapevolezza che risulta complesso e riduttivo rispondere a tali domande sulla base di un campione così ristretto; nonostante ciò questo elaborato cerca di offrire una risposta analizzando i dati raccolti sperimentalmente.

Per quanto riguarda l'utilità di ciascun task allo scopo di elicitare pronomi atoni, si è osservato che i migliori strumenti qui sperimentati sono, per quanto riguarda la frequenza media, la "Frog story" e il video, mentre, per quanto riguarda la densità (clitici ogni cento parole) i migliori strumenti sono le due storie per immagini con sei vignette.

Per quanto concerne il secondo quesito, relativo alle differenze tra l'accuratezza dei non nativi a confronto con quella dei nativi, il risultato emerso dall'analisi è che non esisterebbe (almeno rispetto a questi task) una linea di tendenza che offra rilevanti informazioni relative a questo aspetto. L'unico task che elicitava il 100% di accuratezza tra i non nativi, elicitava la stessa accuratezza anche nei nativi. Inoltre, un dato che potrebbe risultare interessante è che i non nativi in tutti i task tranne due mantengono un'accuratezza uguale o superiore a quella dei nativi e che, in un caso, raggiunge il 100%. Vale però la pena notare che il task nel quale i nativi presentano un'accuratezza maggiore (resoconto del video) è quello che richiede una maggiore elaborazione narrativa: è possibile che in questo caso, che richiede una maggiore elaborazione cognitiva, i non nativi debbano trovare un delicato equilibrio tra l'efficacia comunicativa e l'accuratezza linguistica.

In conclusione, nonostante i limiti metodologici della ricerca, potrebbero essere interessanti le direzioni che questa ricerca potrebbe intraprendere in futuro. Gli strumenti che sono stati elaborati e sperimentati potrebbero risultare utili non solo per ricerche future finalizzate allo studio dell'acquisizione dei pronomi atoni nella seconda lingua, ma anche agli insegnanti che desiderano comprendere e affrontare in modo

formativo le difficoltà dei parlanti non nativi, non più intese come ostacoli, bensì come punti di partenza per un cammino verso l'acquisizione della nuova lingua.

ALLEGATI.

LE TRASCRIZIONI

IRINA (EC01)

Descrizione di un' immagine: la piazza

RIC: ok. prova a descrivermi tutto quello che vedi lì.

A raccontarmi tutto quello che c'è in questa in questa immagine.

EC01: c'è un un: casa. tutta gialla con tanti fiori. che sono:

RIC: °parla forte. Forte forte. Parla forte°

EC01: °non c'(è) la voce°

RIC: Sì che ce l'hai.

EC01: °perché sono andata(i)°

RIC: °più forte che puoi°

EC01: :hhh. c'è una casa, dei fiori, dopo: ### c'è # (l')altra casa # hem:: dopo anche un'altra casa. Un'altra casa che # e un'altra casa.

Dopo c'è una casa: con la signora che (suff) # e un'altra casa. Dopo c'è, ci sono dei signori che l'hanno rotto la casa. C'è una bicicletta. De(i) alberi, tanti. # C'è una merca.

RIC: una?

EC01: merca.

RIC: mmmm

EC01: C'è un # una sign:ora. Un signore che legge una # (mmm) giornale.

Un bambino che è nella bicicletta e un due tre tante macchine che (sono) passando. E una: un: mm: (str)

RIC: un?

EC01: uno (stregone)

RIC: uno? No, non ho sentito

EC01: un stregone

RIC: uno stregone? Può essere.

EC01: e dopo c'è un fillo alleccato. Qui c'è un: bambino. # c'è una sedia. C'è dopo c'è una cosa e c'è una cosa che qui c'è l'acqua.

RIC: Bene

EC01: e qui ci sono dei giornali che vanno: comprare. °E non c'è più niente.°

RIC: ok. Bravissima.

Storia per immagini: il pesce

RIC: Allora. Prova a raccontarmi cosa succede nella storiellina

EC01: C'è un signore che vuole prendere dei pesci. Poi l'ha preso: E poi lo: mmm l'ha () poi: mette un po' di acqua °nel:° °nel fiume° nel fiume? Poi lo: lo butta il pesce. Poi lo guarda nel pesce.

RIC: °ok°

Storia per immagini: il litigio

RIC: Allora. Provi a raccontarmi questa storia (CE01)?

EC01: Allora. °prima queste°. Dopo, prima si picchiano. Poi il papà dice "perché ti sei picchiato" e e poi loro due si arrabbiano. E poi loro due parlano e loro due si guardano in faccia come arrebbiati e dopo loro # si vogliono picchiare e dopo si picchiano. E loro guardano delle palline.

RIC: °bravissima°

Storia per immagini: Frog story

RIC: Ok Irina vai.

EC01: Allora. () Prima un cane guarda una rana. E il bimbo guarda cosa fa? E dopo. E la il bambino dorme e la rana esce fuori. ((sfoglia la pagina)) dopo. Lui è come mmm hemm è nel letto, e il cane è sopra lui.

E guarda, E poi, Ven: hee si toglie le pigiame dopo mette suoi vestiti.

((pagina)) e poi, il cane ha messo la testa nel vasetto e lui chiama.

Poi il cane cade e lui dice :hhh. fa a e dopo. ((pagina)) dopo prende il cane e: # e dopo: # lo abbraccia. Dopo lui chiama e anche il cane sotto: l'albero dove °c'è quel: buchino° ((pagina)) °poi°, lui guarda cosa () cosa c'è sotto. °Qui° e lui guarda cosa c'è sopra? E poi. Lui: fa com() che () sta piangendo e lui fa: guarda quello e fa ham ham °e poi°. ((pagina)) Poi, il cane una: una foca? Una foca guarda il cane. Poi il bambino va: dentro quel buco e guarda cosa c'è. ((pagina)) poi lui ca:de e il cane va via. E il gufo lo guarda perché c'era un gufo l'ha fatto cadere. ((pagina)) Dopo lui va via perché lo vuole mangiare il gufo. E poi lui è qui e lui guarda il: il gufo vuole mangiare lui. ((pagina)). Dopo lui va dal (nono). °mi sono dimenticata°. E poi viene: una: il cane va via e dopo questo come si chiama?

RIC: questo animale? Secondo te come si chiama?

EC01: io non lo so?

RIC: coniglio?

Irnia: no.

RIC: come si chiama?

EC01: non lo so.

RIC: cervo. Si chiama cervo?

EC01: #

RIC: Bho

EC01: e va bene. Questo animale corre e il cane:. poi ((pagina)) dopo questo animale fa cadere il bambino e anche: il cane sopra dell'erbe.

E dopo lui è caduto sopra un a un fiume. Al fiume. Dopo ha trovato il suo cane seduto. E dopo: il cane c'è sopra la testa. ((pagina)) poi questo è un serpente?

RIC: che cosa? No, no è l'albero.

EC01: questo qui? C'è un nocco?

RIC: è un pezzo di albero, credo. No? O è un serpente?

EC01: va beh.

RIC: è un serpente ok.

EC01: il serpente. Lui ha preso (quella bocca sss) e poi si mette su: e il cane lo aiuta. ((pagina)) Poi, sono due rane: che loro guardano le rane. Poi ancora due rane: che loro guardano le lui guarda lui e loro °guardano le rane°. ((pagina)) poi, è una ran.ù Il cane: il bambino che dice "ciao:" e due rane che le dice alle rane. °è finita°

RIC: bravissima!

Racconto di un video:il bambino e il cane sul ghiaccio

RIC: Vai CE01. Prova a raccontarmi il video.

EC01: allora.

Il cane bussava: # hem un tamburo. E dopo bussava: a una cosa così lunga con: una cosa. Po:i:: °hem° poi: ha corso. E: è andato a bussare (a) una porta. Dopo sono usciti tutti du:e. e dopo la sign: il maschio metteva il: ha dato un: # una sciarpa:. Dei # vestito e de delle scarpe. Poi sono andate: () acqua che era tutto: hem: erano ###. Eran: non era l'acqua. () sono camminati prima il ca:ne. Poi è tornato via ammezzo è andato il cane, dopo è tornato via. Dopo la bambin, il bambino () sono andati là, tutti in fondo. # Dopo voleva che è andata qui e dopo è caduta un' acqua.

Dopo: s'è fatta: # male. Dopo era fredda. E dopo il cane ha dato la scia:rpa e poi ha messo la scarpa è andato. la sciarpa per (lo) prendere. °è finita°

RIC: brava

EC01: e dopo vanno a casa.

SAMIRA (EC02)

Descrizione di un'immagine: i tavoli

RIC: Allora, dimmi tutto quello che vedi in quel disegno, vai.

EC02: C'è una ba- due banane.

RIC: due banane.

EC02: due? ## c'è u c'è un hamburger.

RIC: sì:?

EC02: Tre hamburger verdi, e uno grigio.

RIC: piano, piano che sto disegnando, eh? Allora

EC02: una torta

RIC: spe spe. Tre hamburger verdi?

EC02: e uno rosso.

RIC: ma io devo trovare il verde (Cercando il pennarello).
Tre hamburger verdi, e uno?

EC02: uno rosso? E uno grigio. Il grigio non ce l'ho ()

RIC: e un hamburger grigio

EC02: ma non ce l'ho

RIC: uso la matita, non ti preoccupare. Poi?

EC02: °allora° banane:, due banane: anzi tre banane gialle?

RIC: uso questo.

EC02: no: usi questo

RIC: ok

EC02: una bibita # e: gialla? Due cucchiari: gialli.

RIC: spe: spe:

EC02: tutti gialli sono.

RIC: una bibita?

EC02: gialla.

RIC: gialla. Poi?

EC02: e: come si chiama e? (pe)perone, peperone sempre rosso.

RIC: peperone rosso

EC02: due cuscette grigie

RIC: aspetta aspetta. Dopo il peperone rosso cosa c'è?

EC02: ci son due: cuscette, quelle che si mangiano con la pasta? Grigie

RIC: che cosa sono?

EC02: grigie:

RIC: no, che cosa sono quelle che si mangiano con la pasta? non ho capito?

EC02: quelle che gi:rano! Le cuscette!

RIC: le cuscette?

EC02: que:lli che si mangiano con la pasta. Si prende così? poi si ma:ngia. Non sono i basto:ni! Le le forchette!

RIC: a: le forchette! Quante?

EC02: tre

RIC: ok, poi?

EC02: un piatto con: due forchette. Il coltello, il maltello del coltello rosso. Il cucc-

RIC: quanti coltelli?

EC02: tre!

RIC: tre

EC02: i cucchiari

RIC: spetta spetta

EC02: m:

RIC: m: non son mica: ok.
 EC02 : e tre, due cucchiari : e : verde e rossi. Una bibita rossa.
 RIC: due cucchiari verdi e rossi?
 EC02: sì. # e una bibita rossa. E una bib- e:.
 RIC: una bibita rossa?
 EC02: e poi due: bicchieri? Grigi? E due bicchieri verdi.
 (RIC sta disegnando)
 EC02: due bicchieri verdi. Poi: basta! Vediamo: ((attende di vedere il disegno))
 RIC: mi hai detto tutto?
 EC02: sì
 RIC: sì?
 EC02: sì. Vediamo. ((vede il disegno)) Brava! Hai proprio disegnato tutte.
 RIC: è giusto secondo te?
 EC02: sì sì.
 RIC: va bene?
 EC02: sì. Sì.
 RIC: ok.
 EC02: ottimo.

Descrizione di un' immagine: la piazza

RIC: sì. Vai prova a raccontarmi quello che vedi lì.
 EC02: c'è un: °questo non me lo ricordo più° #
 °come si chiama?°
 l'abbiam fatto con la e di: # nego- e:
 come si chiama? Nedicola °una nedicola.
 C'è un vecchietto che passa.
 E poi c'è ha parcheggiato una bici.
 Sopra al secondo camino ci sono i fiori?
 E # ci so- c'è un vecchietto che ha la zampella.
 E tu- tre che hanno la zampett.
 Uno che sta guardando il giornale?
 Uno che è sieduto, ha che ha comprato.
 Uno che sta aspettando l'autobus e uno che sta guidando la bici.
 E uno sta guardando i fiori.
 Poi ci sono case alte, case basse.
 E qua stanno giocando. # °poi:° qua c'è il fiume, laghetto.
 ((indicando la fontana))
 E ci sono le macchine che passano. E poi qua st- qua credo che stanno aggiustando. # e ()basta.
 RIC: Brava!

Storia per immagini: il pesce

EC02: Questo Mattè e questo è Alice
 RIC: Alice?
 EC02: Alice, Alle, Alle
 RIC: Alle, ok, vai raccontami la storia.
 EC02: Matteo ha preso un pesciolino, lo e Alle lo guarda.
 Matteo lo voleva ammazzare e il bambino piange.
 Poi lo portò al fiume, lo buttò dentro all'acqua,
 il pesce era contento?, poi lo squalo lo mangiasse e sono triste. (Ottimo)

Storia per immagini: il litigio

RIC: Vai. Raccontami la storia.

EC02: Marco litigò con Luca. E °e questo non mi ricordo più°.

RIC: Così.

EC02: e io invento eh?

E Valerio si arrab- è venuto tutto sanguinato.

E lo dice a suo papà raccontò tutto.

Poi si vedòn e poi e li urlavano, litigavano, poi si sono dati i pugni i calci tutti questo. Poi Matteo e Marco giocavano ma l- loro si stanno dando i calci i pugni.

Storia per immagini: Frog story

EC02: sono pronti:ssima

RIC: ok samira, raccontami questa storia qua. Vai.

EC02: Tanto tanto tanto tempo fa, era notte.

C'era un cane che giocava con: un amico. # posso dire il titolo?

RIC: mm

EC02: °alora° tanto tanto tanto tempo fa hhhh: amici per la pelle

RIC: ok.

EC02: stanno giocando e il bambino russava, hhhh: ((finge di russare)).

E poi si mette a dormire.

Una rana, (e) una rana uscì.

poi il cane giocò con la rana, però?

Il bambino guarda sotto al coso e non vede più la rana.

il cane sta giocan- sta giocando col vasetto, e lui sta giocando coi suoi giocattoli.

((sfoglia la pagina)) poi, diceva litigavano questo aveva ancora il coso. Litigavano, urlava con lui, lui urlava con lui, stava pensando cosa poteva fare.

((pagina)) Il con- abbracciò il cane tanto tanto ma è arrabbiato. ((pagina)) e urlava urlava urlava urlava.

((pagina)) # Ad un tempo vede °non mi ric- questo non lo so° un dove abitano api che facevano il miele.

E urlava urlava.

((pagina)) Il cane si arrampicò, ma non riuscì, il bambino si arrampicò.

Diceva uscite api uscite, la rana era là °credo che è una rana°. Tutte le api uscì.

Il cane scappò.

Il bambino rimane su giù al alla terra e il gufo li guardò. ((pagina))

sopra a un montagna si faceva male ha detto aio e cercava il cane, il cane il cane urlava aiuto.

Allora poi gli ha preso gli ha preso un animale.

E () il cane è caduto.

Anche il bambino è caduto.

Perché l'ha spinto. e si sono fatti il bagno, perché sono caduti (al) nell'acqua si stanno divertendo. ((pagina)) e chiamò chiamò (e) urlava poi ha visto il cane.

Poi il cane è il bambino rimanopersempre(loro). ((pagina)) Poi se ne andò e dicono cia:o: cia:o: è finita.

RIC: brava

Racconto di un video: il bambino e il cane sul ghiaccio

RIC: Allora Samira prova a raccontarmi il video.

EC02: Prima prima prima () il cane uscì? () e poi è caduto giù.

è caduto giù? °è caduto giù° è caduto giù, poi ha suonato da calcuno, dal suo amico, il suo amico, sono andati in() in coso, sono andati a sciare.

Dopo a sciare son l'amico è caduto, è caduto giù, all'acqua, l'amico l'ha salvato, l'amico l'ha salvato, il suo amico cane. L'ha preso, gli ha preso la sciarpa e poi ha preso la scala e poi è salito su, poi è anda- il cane è andato a casa, el il bambino è andato a casa hanno bevuto un tazzo di () the perché lui aveva fre:ddo, poi è finita.

RIC: brava.

SARAH (EC03)

Descrizione di un'immagine: i tavoli

RIC: Allora Sarah prova a descrivermi quell'immagine. Vai.

EC03: la banana.

RIC: Dov'è la banana?

EC03: ((mostra il foglio))

RIC: no. Non devo guardare io

EC03: ok. Su in mezzo.

RIC: ok, poi?

EC03: e poi: # m: # n: on lo so questo qui, quello rosso

RIC: c'è una cosa rossa?

EC03: sì

RIC: e non sai come si chiama?

EC03: m: brodo!

RIC: brodo?

EC03: sì, un brodo #

RIC: e dov'è?

EC03: hhh:: # m: ### ok- è (vediamo) e: s:: (mezzo) °in mezzo alla banana° # là ## e poi ## °vediamo°

RIC: di che colore è la banana?

CE02: giallo? #

RIC: giallo?

EC03: sì. Giallo.

RIC: e poi cosa c'è oltre alla banana?

EC03: (i) # basta solo giallo. E poi il brodo è rosso.

RIC: ma dov'è il brodo?

EC03: ###

RIC: è vicino o lontano dalla banana?

EC03: m: °un po' lontano là° ((indicando a sinistra))

RIC: quindi a sinistra?

EC03: sì

RIC: ok.

EC03: (basta questo). ### s: sotto c'è una: hai finito di colorare?

RIC: sì sì vai.

EC03: sotto c'è una: (ok) questo verde non lo so. questi due, ok io penso che è una # (u:cchiali)

RIC: occhiali?

EC03: no. (questo)

((bussa una persona alla porta, entra, pone una domanda alla ricercatrice ed esce))

CE02: m:

RIC: cuc- cucchiali?

EC03: no, sono le #### (ok vediamo) # no. Non sono forbici, sono # quelli di () di bere.

RIC: quelli da bere?

EC03: sì. Quelli lì ve(r)di che fanno di bere.

RIC: bicchieri?

EC03: bicchieri. bicchieri.

RIC: uno?

EC03: sì. No due. E so-

RIC: dove?

EC03: due. E sono sotto.

RIC: sotto alla banana?

EC03: sì.

RIC: due bichieri.
 EC03: sì.
 RIC: di che colore sono?
 EC03: verde? #
 RIC: verde chiaro?
 EC03: s: sì. Chiaro.
 RIC: sotto alla banana. Poi cosa c'è ancora?
 EC03: C'è s: sot- so:tto una, # no quello di qua
 ((indicando a destra))è forbici
 RIC: a destra?
 EC03: Sì. Qua i for)bici.
 RIC: forbici?
 EC03: s- no. Non lo so ques-
 RIC: a cosa servono?
 EC03: di tagliare.
 RIC: a: da tagliare
 EC03: le torte. (non è che sono:)
 RIC: coltello?
 EC03: Sì, coltello. Sono là hhh: (indica di lato)
 RIC: là rispetto alla banana? Ok. Quanti ce n'è? Uno?
 EC03: No. tre.
 Ric: tre?
 EC03: sì: ()
 RIC: com'è difficile.
 EC03: eh?
 RIC: è difficile.
 EC03: no.
 RIC: di che colore sono?
 EC03: em rossi, ma quelli bianchi quelli su bianchi, no:
 non colorarli, solo quelli sotto che sono rossi.
 RIC: sotto a che cosa?
 EC03: () a- ai coltello () di- dipende de così.
 RIC: sono tre coltelli?
 EC03: sì. Devi fare così tagliare.
 RIC: ok, tre coltelli. Di che colore sono questi coltelli?
 EC03: rosso poi quelli di su non colorarli che sono
 bianchi.
 RIC: uno è rosso. Ok. Ho capito. Poi che cosa c'è ancora?
 EC03: ma sono tutti tre rosso.
 RIC: tutti e tre rosso?
 EC03: sì sì.
 RIC: ok. Cosa c'è ancora?
 EC03: ok. Una h(unger)burger
 RIC: una?
 EC03: hungerburger.
 RIC: a: hamburger,ok. Dov'è hamburger?
 EC03: è (un) sotto al coltello
 RIC: Sotto al coltello.
 EC03: sì sì sì e sì.
 RIC: è difficile da disegnare l'hamburger, eh?
 EC03: sì sì, io lo so fare benissimo.
 RIC: che colore è hamburger?
 EC03: grigio tutto grigio. E poi c'è un altro
 (hamburger)rosso. Sono due.
 RIC: vicini?

EC03: Sì: C'è un hamburger rosso piccolo e un hamburger grosso grigio.
 RIC: ok
 ((entra una persona nella stanza))
 RIC: poi cosa c'è ancora?
 EC03: una. Ok. ### c'è un: rotondo cosa. E una rotondo cosa, che: si gira. May be è una: plates plate giro tondo mettere cacosa dentro?
 RIC: un piatto?
 EC03: piatto piatto e piatto.
 RIC: e dov'è piatto?
 EC03: e: ### ((indica))
 RIC: di là?
 EC03: sì un po'
 RIC: sopra alla banana?
 EC03: no. # Sopra ai: (esdi:)
 RIC: ai bicchieri?
 EC03: sì a bicchieri, sotto.
 RIC: sotto ai bicchieri?
 EC03: Sì
 RIC: sotto ai bicchieri c'è un piatto?
 EC03: è bi- è bianco.
 RIC: c'è qualcosa nel piatto?
 EC03: no. E poi c'è una cucchia(lo)
 RIC: dove?
 EC03: sotto al (vino).
 RIC: sotto?
 EC03: sotto al vino quello. Rosso.
 RIC: vino?
 EC03: sì e poi lo colori di, sono due cucchiali e poi lo colori di giallo, giallo.
 RIC: quindi quello rosso non è brodo è vino?
 EC03: sì:
 RIC: ma è una bottiglia secondo te?
 EC03: n: sì: may be è una bottiglia.
 RIC: rossa?
 EC03: sì rossa. E poi c'è un piatto di cucchialo e un tosta dentro ai ai # non quello altro.
 RIC: c'è un piatto con un cucchiaio.
 ((.....))

Descrizione di un' immagine: la piazza

RIC: Allora Sarah prova a dirmi tutto quello che vedi in quella immagine lì. Prova.
 EC03: c'è: ((3.00)) tanti case.
 RIC: °alza la voce, forte forte, forte°
 EC03: C'è tanti case. ((6.00)) tanti signori?. ((6.00)) poi, c'è, tanti alberi. Tanti macchini. Tanti bambini. ((13.5)) () se:i: porte. ((2.5)) una campanello. ((8.5)) una (s)trada. ((3.00)) Poi: # basta, finito.
 RIC: basta?
 EC03: sì:
 RIC: i colori? Sono tutti degli stessi colori?
 EC03: ho mancato uno. eh: bicicletta. ## Poi basta. ## è finito.

Storia per immagini: il pesce

EC03: vado?

RIC: vai sarah, prova a raccontarmi la storia.

EC03: c'era una volta, # una bambina e uno: signore, # hanno preso un pesce. ((3.00)) (v)anno ##### messo dentr (ago) (lab)

RIC: dentro?

EC03: °dentro° ()

RIC: forte, dillo forte, non ti preoccupare.

EC03: dentro alla: ### (bocchetta) ## e poi hanno ta(g)liato, quello pesce, di mangia(r)lo. # Ma il bambino, piangeva, ##### poi, l'hanno messo in acqua, ((4.00)) così .hhh: quando do- ##### sono ##### tristi. ((4.00)) °poi° ##### poi basta. è la finita

Storia per immagini: il litigio

RIC: ok Sarah, prova a raccontarmi questa storia

EC03: C'era una volta due bambini, stavano giocando. ((4.00)) ma: # i bambi:no stava p(e)angendo. ((4.00)) poi un () le genitori erano molto arrabbiati, # picchiavano sempre. I bambini (no vicinati). Ma poi si sono (dicati) tutti: due insieme genitori. # Così i bambini hanno: # preso, una: piccoli cosi, ((3.00))poi (t)igavano ancora a genitori. ## (e) poi era finita.

RIC: bravissima

Storia per immagini: Frog story

RIC: vai Sarah, prova a raccontarmi questa

EC03: c'era una volta una bambino, che aveva un cane, # poi # hanno dormito. ### ((sfoglia la pagina)) ##### poi: i bambino si ha sve(g)liato. # E poi ha urlato.

((entra nella stanza un'altra bambina))

B1: cosa fate?

EC03: una storia.

((la bambina esce))

RIC: vai vai.

EC03: e poi (ha) urlato, e s:i ha svegliato. ((pagina)) poi: ### andato ti- il cane si ha caduto. # e bambino ((pagina)) il bambino ha preso il cane, è andato pe(r) terra. Poi hanno urlato, # il cane anche. # (e hanno trovato) trovare alla foresta. # ((pagina)) poi, quando. .hhh: # il cane # ha visto un miele e po:i ## i(l) bambino si a: piangeva. ((pagina)) poi si ha caduto il miele. Bambino è andato su in albero. # po:i il cane l'ha buttato pe te:rra. Il gufo e il cane ha scappato via. ((pagina)) alle zanzare, ## po:i # i(l) bambino # ha visto un uccello. ### ((pagina)) poi poi: i(l) cane l'ha post-ato in: giù. ((pagina)) ##### è caduto i(l) ca:- cane e poi i(l) bambino. Poi ci sono caduti () l'acqua. Po:i i(l) bambino ha sva(l)vato i(l) ca:ne. ((pagina)) po:i e:rano, molto fol- felici per sempre. ((pagina)) poi ha detto ciao i cane. E poi era finita. Happy ending.

RIC: brava. Happy endig.

Racconto di un video: il bambino e il cane sul ghiaccio

RIC: ok, prova a raccontarmi il cartone animato.

EC03: c'era una vo(l)ta, # un: ca:ne si (ha) passeggiato. Ha chiamato i(l) bambi:no. ### si ha caduto (i sa) a ca- casa. Poi, # i cane era freddo. ## I bambino ha preso un una giacca pe(r) lui. Poi hanno dat- a hanno andato passeggia:re. Poi (i) bambino si è andato dentro all'acqua e il cane l'ha sa(l)vato, poi sono andati a casa, .hhh: poi i bambino ha preso (un succo) e i(l) cane è andato in s(u)a casa. Finito.

RIC: grazie

EC03: era poco.

PETER (EC04)

Descrizione di un' immagine: i tavoli

RIC: Prova a dirmi che cosa vedi.

EC04: vedo: # il rosso. ### e il # az(z)urro.

RIC: che cosa sono?

EC04: l'acqua. # E quest- è la birra. Vedo anche i(e)l # piatto, ## vedo anche il ### la torta. # La forchetta, e questo come si chiama?

RIC: cosa sono secondo te? Cosa servono?

EC04: per tagliare.

RIC: per tagliare? Coltello?

EC04: coltello. Vedo anche forchetta. Vedo anche ((8.0)) °questo° ## il grigio.

RIC: che cosa sono questi qua? Lo sai?

EC04: panino.

RIC: bravo. Bravissimo.

EC04: e il ## la torta. La banana, ((4.5)) i(l) verde. °che è questo° ((indica il bicchiere))

RIC: a che cosa serve quello?

EC04: pe(r) bere. ((5.0)) (è) il: ((6.0))

RIC: c'è qualcos'altro?

EC04: sì, non ho detto questo ((indica))

RIC: che cosa sono secondo te?

EC04: ((6.0)) f

RIC: a cosa serve?

EC04: per bere

RIC: per bere. Così?

EC04: ((annuisce))

RIC: come si chiamano? lo sai?

EC04: ((fa segno di no con la testa))

RIC: si chiamano: sedie?

EC04: ((fa segno di no con la testa))

RIC: come si chiamano? bicchieri?

EC04: ((annuisce))

RIC: bicchieri?

EC04: bicchieri.

RIC: a ok. I bicchieri. Che colore sono?

EC04: grigio. ((3.0)) e il: # i(l) giallo. ### e du(e) banane. ((5.0)) e: ### quattro forchette. ((3.0)) E: un torta. Un due panini. Tre panini. E duef: ## due ## bicchie:ri.

RIC: bravo.

EC04: e una banana.

RIC: di che colore?

EC04: giallo. # e una zuppa.

RIC: c'è qualcos'altro?

EC04: ((si allontana dal tavolo facendo segno di no)).

RIC: ok.

Descrizione di un' immagine: la piazza

RIC: prova a raccontare

EC04: è per contar la storia?

RIC: no no, prova a raccontarmi solo quello che vedi. Che cosa vedi tu in questa: in questo disegno?

EC04: io vedo una bici

RIC: una bici?

EC04: vedo anche una ca:sa, una macchina, (e) # una bici sopra una signora. ((3.5)) e la signo- che è sulla sedia. ((4.0)) vedo anche una macchina che gira. ((4.0)) (vedo) alberi. ###

RIC: bene.

EC04: ((7.0)) bambini che giocano. ((4.0)) i genitori che vanno in strada, # che camminano, # gua- guardano il ((4.0)) (i) gi- giornale.

RIC: bravissimo, sì.

EC04: e basta.

RIC: basta?

EC04: ((annuisce))

RIC: ok.

Storia per immagini: il pesce

RIC: allora. Prova a raccontarmi la storia che vedi.

EC04: c'era una volta, il papà di: ((6.5)) come si chiama?

RIC: chiamalo come vuoi.

EC04: Francesco. Il papà di Francesco che ## suo papà ## che prende i pesci. ## e e poi i ba- fra- francesco guarda so:tto su:l ## (dopo) e dopo ###

RIC: parla un po' più forte dai.

EC04: e dopo.

RIC: o: lì.

EC04: il ## papà di francesco taglia il ## pesce. ((2.5)) e poi: ## pa- il suo papà lo mette in l'acqua. #### e pov- viene i(l) squalo e mangia i(l) pesce.

RIC: bravissimo.

Storia per immagini: il litigio

RIC: vai Peter prova a raccontarla tu la storia.

EC04: qui?

RIC: Mmm mmm

EC04:Marco e Luca, s'in- # s'in- con- contrano in #### i pugni.

E: Lu- Luca (da) un pugno ##### Marco, e dice: "Papà sono sanguinato il naso".

E dice ((9.0)) s(e)i.

RIC: cosa succede qui?

EC04: s'incontrano.

RIC: sì: bene.

EC04: e sì: litigano. e danno i pugni, loro lo guardano i bambini due, e dicono "tanto noi gioc- tan- e loro (gio) e lui dà un pugno al papà di :hhh. pa(pà)di

RIC: al papà.

EC04: di Lu: di Luca.

e loro giocano insieme.

Storia per immagini: Frog story

RIC: allora Peter prova a raccontarmi questa storia

EC04: una volta un bambino era triste.

Quando andava # lasciava la sua sorella a casa

((sfoglia la pagina)) ((3.0)) e poi ##### non trovava niente a suo a suo cosa che è in terra e era troppo triste.

andava (a) cercarla a tutto tutta camera sua.

((pagina)) e diceva (no) e dopo lo chiamava, la chiama- la chiamama °come si chiama?° chiamava: ((9.00)) Alessia, () e: e dopo un altro giorno (i) ## lui lo chiamo Fran- Marco.

Marco faceva cadere s: i(l) suo cagnolino.

((pagina)) e poi andava subito giù a casa sua, prendeva (s) su suo cagnolino, ## che era: aveva freddore.

((pagina)) e dopo dice "Alessia: dove sei?" e no- non lo risponde.

((pagina)) e poi guarda sotto se c'era, e no vedeva niente che pecchè era tutto buio. #### e poi quando i cane sbadiv-sbadiglia tutt abi esciono escono.

((pagina)) e poi #### quando andava: al ai albero che ha un buco, c'era: un scoiattolo diceva "ehi, via via via".

((pagina)) poi ('naltro) giorno, quando andava in bosco, c'era un gufo che faccio una magia sul cane.

((pagina)) ops, e poi (il) cane è venterà un: #### lo chiamiamo un lupo? faceva parura ai suoi padroncino e poi è diventato un cane

RIC: chi?

EC04: lui ((indica))

RIC: a ok.

EC04: e poi il ### questo come si chiama?

RIC: Questo animale?

EC04: eh

RIC: cervo.

EC04: il cervo fa lo mette sopra a s alla sua schiena e fa () e fa spaventare il s il cane di ## Marco.

e poi i °u mamma mia° ca cadevo coi suo col suo: ## cane. diceva "aiuto: cacuno m'aiuti:"

((pagina)) e poi è caduto in l'acqua, ha detto "o meno male che (s'hanno) salvati"

((pagina)) e niente sh:: °"vediam cosa c'è"° e non vedeva niente.

((pagina)) #### "wow andiam a vede- (dove sono una cosa)"

RIC: parla forte Peter. non ti sento.

EC04: "abbiamo visto una cosa che secondo me è una rana"

((pagina)) ehi dov'è? dov'è la rana? secondo me è andata sotto in mare, invece era in: ## in sui albero che era tutto rotto.

"ciao: rane:"

RIC: bravo. bravo. bravissimo.

Racconto di un video: il bambino e il cane sul ghiaccio

RIC: () me lo racconti il video? il cartone?

EC04: sì.

RIC: dimmi.

EC04: c'era una vorta il cagnolino che (s'ha) svegliava, e poi quando andava a casa di cacuno, ha suonato din don, usciva un una: una femmina che si chiamava a- Chiara.

El ((6.00)) prendeva una scarpa per scivolare in #### in #### in ghiaccio?: e cane an- andava ## e e quando andava (in f) ca- cadeva.

e poi andava subito ala sua amica che si chiama Chiara, e dopo quando Chiara prende tue scarpe per scivolare in ghiaccio, cadeva in: cadeva in ghiaccio.

e poi i(l) cane ###e prendeva una scala pe(r) sa(l)var:la, e poi quando andava sulla scala prendeva il: cosa al alla sua: #### per mettere in collo, l'ha salvato e do- dopo viniva, e prendeva tutte due con la mano lo portava a casa sua e lui andava a casa sua, è finita.

RIC: a ma allora era proprio-

NICCOLO' (SU02)

Descrivere un' immagine: i tavoli

RIC: allora ti do questo qui

SU02: mh

RIC: sembra che non ci sia niente, ma c'è un'immagine tra questi fogli, che tu devi trovare mh? Prova a cercarla. Perché io non la devo vedere. ##### Guarda bene se la vedi

SU02: vista!

RIC: l'hai vista? Allora tira fuori quel foglio, prendilo in mano, m perfe- non farmela vedere dopo di che la metti qui. Mettila qui, te la tengo stretta io. Tieni in mano così. Tu la vedi bene?

SU02: ((annuisce))

RIC: perfetto. Allora facciamo questo gioco. Tu mi devi descrivere

SU02: cosa vuole dire?

RIC: che vuol dire descrivere, mi devi raccontare tutto quello che vedi, tutte le cose che ci sono in quella, in quella immagine mh? Tutto quello che vedi bene, bene, anche i colori delle cose e io devo disegnarle. Devo disegnare qui tutto quello che mi racconti però dicendomi bene dove sono anche, in che posizione, se sono sopra, sotto, di fianco ecc... ok? Alla fine quando tu mi hai raccontato tutto, mi hai detto tutti i colori, mi hai detto dove sono tutte queste cose, tu mi fai vedere la tua io ti faccio vedere il mio disegno e dopo vediamo. Va bene? Ti va?

SU02: ((annuisce))

RIC: ok. Vai

SU02: c'è una bottiglia nell'angolo ##### sinistro quel s- nell'angolo su

RIC: nell'angolo su? [Ok

SU02: [si. Poi a fianco ci sono due banane senza ((attaccate))

RIC: senza?

SU02: che non sono attaccate, poi due bicchieri sotto alle banane

RIC: ok

SU02: sotto i bicchieri c'è un piatto co- con sotto una forchetta grande e una forchetta piccola

#####

SU02: fatto?

RIC: sì

SU02: di fianco a sinistra ci sono due cucchiai gialli

RIC: allora aspetta che devo prendere i colori adesso che me li stai dicendo

SU02: la bottiglia è rossa, la banana gialla e i bicchieri verdi

RIC: oh oh aspe- aspetta. Banane gialle, bottiglia?

SU02: rossa

RIC: e i bicchieri mi hai detto?

SU02: verdi

RIC: verdi

SU02: le posate gialle, poi

RIC: aspetta, i bicchieri verdi le posate intendi le forchette che mi hai appena detto?

SU02: no, i cucchiai lì a sinistra:::
 RIC: ah sì li ho già fatti perfetto
 SU02: po- poi quelli lì con le forchettine e i piatti bianchi
 RIC: mh mh
 SU02: poi, sotto circa c'è un ham- har- hamburger piccolo rosso ##### poi di fianco
 RIC: sì
 SU02: a destra c'è un hamburger grosso grigio
 #####
 RIC: ok
 SU02: sopra ci sono tre coltelli, all'hamburger grande
 RIC: sì, mh mh
 SU02: poi la lama bianca e la parte di sopra rossa
 RIC: ok. Come sei bravo matti, descrivi benissimo, bene!
 SU02: poi, nell'altro tavolo
 RIC: a questo era un tavolo?
 SU02: sì. Il primo sì
 RIC: poi nell'altro tavolo?
 SU02: ci sono in alto, nell'angolo sinistro, tre forchette grigie
 RIC: una, due e tre
 SU02: grigie
 RIC: coloro con la matita tanto la matita è grigia, va bene?
 SU02: sì. Poi ci s- poi sotto c'è una bottiglia piccola gialla poi una grande azzurra
 RIC: allora, una bottiglia piccola gialla e una grand- posso usare il blu? Che non hai l'azzurro?
 SU02: sì
 RIC: è grande vero l'azzurra?
 SU02: sì, grande. Poi di fianco ci sono d- due bicchieri grigi
 #####
 RIC: mh mh
 SU02: ##### poi sotto, sotto alle bottiglie ci sono due piccole cucchiaini verdi, poi di fianco, di fianco a destra ci sono due cucchiai grossi e rossi
 RIC: grossi e rossi ok
 SU02: di fianco c'è una torta con il cucchiaio di fianco a sinistra
 RIC: allora di fianco c'è una torta con il cucchiaio a sinistra
 SU02: poi, vicino alla torta c'è un coltello tutto giallo
 RIC: ok
 SU02: poi ci sono u- un hamburger
 RIC: [mh mh
 SU02: [piccolo, uno medio, uno grande
 ((entra qualcuno nella stanza))
 RIC: ok
 SU02: poi vicino alla all'hamburger medio c'è una banana
 RIC: mh [mh
 SU02: [gialla. L'hamburger verdi
 RIC: l'hamburger verdi?
 SU02: sì
 RIC: ok
 SU02: poi ## una banana l'hai?

RIC: sì. Mi hai detto una banana gialla vicino all'hamburger medio
 SU02: poi due mele sopra alla banana
 RIC: due mele
 SU02: rosse
 RIC: perfetto
 SU02: fatto
 RIC: finito?
 SU02: sì
 RIC: Mi hai detto tutto? Tutto, tutto tutto?
 SU02: sì
 RIC: siamo sicuri?
 SU02: sì
 RIC: siamo pronti a confrontarli?
 SU02: °sì°
 RIC: via. Allora prova a dirmi un po'. C'è qualcosa che manca? Sei stato molto bravo secondo me, sai?
 SU02: i piatti con le posate?
 RIC: è [qui
 SU02: [ah ##### questo va bene!
 RIC: il primo tavolo va bene.
 SU02: ##### si, va bene
 RIC: bravo, sei stato bravissimo Niccolò! Allora finiamo la prossima volta però, va bene?
 SU02: sì
 RIC: perché adesso è già l'una meno un quarto. Allora mettiamo via tutto poi la prossima volta finiremo, ok?
 SU02: °sì°

Storia per immagini: il pesce

RIC: allora io adesso ti farei vedere una cosa. Sei pronto?
 #####
 SU02: °sì°
 RIC: queste qua sono delle vignette che raccontano una storia
 SU02: mh ()
 RIC: allora tu devi guardarle con attenzione vedi qua c'è il numero
 SU02: ####
 RIC: numero?
 SU02: uno, due, tre, quattro, cinque, sei ((indica))
 RIC: bravissimo e questo è l'ordine quindi questa è la prima vignetta, poi devi guardare questa, questa, questa, questa, questa. Le guardi con attenzione cerchi di capire che storia raccontano e poi dopo quando secondo te hai capito che storia è me la racconti. Va bene?
 SU02: °sì°
 RIC: guardale bene, eh?
(25 secondi di pausa)
 SU02: sì, adesso ho capito
 RIC: hai capito?
 SU02: il bambino e il papà vanno a pescare, prendono un pesce, lo portano a casa #### poi ## lo lo vogliono tagliare ma ma poi (non sono sicuri) sorride poi v- vanno al lago °è un

fiume bho° e e lo rimettono ma poi arriva °uno squalo bho° un piscione e lo mangia

RIC: bravo. È bella quella storia lì?

SU02: °sì°

RIC: tu avresti fatto così?

SU02: sì

RIC: tu vai a pescare?

SU02: ti piacerebbe andare oppure?

SU02: non vado matto nell'acqua io, quindi

RIC: no?

SU02: no neanche in piscina però non vado matto per- però ho imparato una cosa in piscina, che so galleggiare

RIC: ma perché hai paura un po' dell'acqua? non sai nuotare?

SU02: sì, è quello.

RIC: ho capito

Storia per immagini: il litigio

RIC: allora sei pronto se ti faccio vedere un'altra storiella?

SU02: mh mh ((risponde canticchiando))

RIC: questa è un po' più difficile quindi la devi guardare con attenzione. L'ordine è sempre uguale, quindi questa è la prima, seconda, terza, quarta, quinta, sesta. Anche questa la guardi con attenzione, cerchi di capire bene cosa accade e poi dopo me la spieghi

#####

SU02: ho (capito)

RIC: hai capito?

SU02: all- allora, due bambini scontrano (perché) poi va dal papà piangendo e dice quel bimbo mi è venuto addosso

RIC: mh mh

SU02: poi i due papà vengono con i bambini ##### e poi, e poi loro due fanno così per indicare che son loro ##### poi i bambini stanno dai papà e i papà dicono: "Ho ragione io!" ((sorridente)). Poi, # poi il papà dice: aspe- di Ma- no di Luca, la prende per la maglie- per la camicia poi iniziano a bisticciare e i bimbi giocano con i sassolini

RIC: quindi secondo te i bimbi avevano fatto pace o no?

SU02: sì perché se giocano insieme

RIC: infatti. Invece chi è che ha litigato?

SU02: i papà

RIC: i genitori. Hai visto?

SU02: tornavano a casa pieni di botte

RIC: che brutto, vero?

SU02: °mh°

RIC: bene.

Storia per immagini:Frog Story

Inizia min. 14,13

RIC: adesso, invece facciamo un'altra cosa su una storia. Adesso te la faccio vedere. È un po' più difficile rispetto a quella che hai visto l'altra volta. Ti ricordi che l'altra volta

c'erano solo sei vignette? ##### Ti ricordi che c'erano soltanto sei quadratini da- per riuscire a capire?

SU02: questa ne ha quattro.

RIC: no questa ne ha molti di più di venti, quindi è molto complicata. Allora ti spiego, vedi che qua ci sono i numerini ((indico)), comunque devi andare in quest'ordine qui, questa è la prima, la numero due, la numero tre, la numero quattro ((ride))

poi giri così fino alla fine

SU02: in tutto quante ce ne sono?

RIC: in tutto, in tutto, in tutto ventiquattro. Sono tantissime. Quindi ti siedì adesso con calma, calma, calma cominci a guardare attentamente tutto quello che succede, perché prima la guardi da solo quindi la puoi sfogliare tutta quando hai finito giri la pagina così

SU02: posso fare che ti dico la prima parte poi

RIC: no prima le guardi tutte che così capisci qual è il senso della storia, ok? cosa vuole raccontare questa storiella

SU02: (penso che no- che non riuscirò a mettermela in mente)

RIC: no ma aspetta prima le guardi tutta così riesci a capire un po' il senso della storia, dopo con i fogli sotto me la racconti. Non è che ti tolgo i fogli eh? Però è importante che tu adesso la guardi con molta calma da solo. Capito? Va bene?

SU02: ((annuisce))

RIC: ok

19,24 min.

SU02: capita!

RIC: finito?

SU02: sì

RIC: allora adesso le rimettiamo in ordine così tu te le puoi guardare mentre me la racconti. Aspetta eh, così e così. Vai, prova a raccontarmela.

SU02: allora

RIC: io devo solo ascoltare

SU02: allora c'è un bambino

RIC: °sì°

SU02: che hanno catturato un ranocchio e lo mettono dentro un vaso e lo guardano, poi al bambino va a dormire ## il il ranocchio scappa. ##### quando si svegliano se ne accorgono e poi cercano da tutte le parti ##### poi urlano ((sorride)). Il cane cade, ## il bimbo va a riprenderlo. ##### poi vanno nel bosco e- e gridano: "Dove sei? Dove sei?" perché se avrebbe un nome gridere- a- avrebbe un nome però. ##### poi vanno a vedere un albero che c'è un alveare, il cane lo muove, tutte le api escono e il bambino si copre. ##### Poi ##### il bambino va a vedere dentro un albero, il cane scappa dalle api (a gambe levate)

RIC: mh mh

SU02: esce fuori un gufo e lo butta a terra ##### allo- ##### poi si °si mette le mani sopra e poi grida° ##### poi va sopra alle corna di un cervo, poi lo porta e lo fa cadere al fiume ## anche al cane ##### poi, sente qualcosa il bimbo ##### vanno a vedere dietro un albero e e il bimbo ((2 syll)) fa schh ((si mette l'indice davanti alla bocca come il protagonista della vignetta)) poi guardano e ci sono dei ranocchi, poi se lo riprendono ##### giusto?

RIC: giusto Niccolò, bravissimo. Bravo, bravo, proprio.

Racconto di un video: il bambino e il cane sul ghiaccio

RIC: allora Niccolò, adesso ti faccio vedere una cosa, devi scegliere, ti va di vedere un cartone?

SU02: ((annuisce))

RIC: questo o questo?

SU02: ((indica))

RIC: allora facciamo più o meno come con le altre storie, visto che io devo fare delle altre cose, devo scrivere delle cose, tu lo guardi da solo mentre io scrivo dopo tu me lo racconti. Ok?

SU02: ((annuisce))

RIC: allora un attimo che te lo faccio partire. Proviamo
#####

Attento eh perché dopo me lo devi raccontare bene, bene.

Min. 6,14

SU02: non si vede più

RIC: finito? Allora Niccolò me la racconti? Ti è piaciuto?

SU02: allora c'era un cane

RIC: ti è piaciuto?

SU02: sì. C'era un cane e un bambino, questo cane scivolava del ghiaccio

RIC: mh mh

SU02: ha suonato il campanello al bambino e gli ha dato la sciarpa e poi la maglietta. ##### Poi sono andati a scia-, e si a pattinare. E

RIC: mh mh

SU02: e poi il suo amico ## eh ## cade nell'acqua, poi il cane prende la scala, poi l'avvicina e non ci arriva, prende la sua sciarpa e gliela dà poi, e poi va a casa. Finito.

RIC: bello. Ti è piaciuto?

SU02: ((annuisce))

RIC: sì? Bene.

FRANCESCO (SU03)

Descrizione di un'immagine: i tavoli

RIC: qua in mezzo c'è un foglio colorato
SU03: sì
RIC: con tanti colori che io non ho mai visto
SU03: sì
RIC: su questo foglio però so che ci sono tanti colori e probabilmente ci sono anche tante cose
SU03: sì
RIC: allora tu le devi, devi trovare il foglio qua in mezzo, poi dopo io mi allontano un po' da te così non lo vedo perché io non lo devo vedere eh? E tu ##### [qua
SU03: [l'ho trovato
RIC: l'hai trovato? Allora prendilo in mano senza farmelo vedere
SU03: però puoi vedere da dietro
RIC: e ma mettilgli dietro i fogli, così prendi i fogli dai non ti guardo prendi i fogli ce l'appoggi sopra così io da dietro non vedo niente. Allora l'hai messo giusto lo vedi?
SU03: allora ## sì
RIC: dai fai tutto
SU03: sì sì
RIC: sì sì cosa?
SU03: l'ho trovato, l'ho trovato
RIC: sì ma tu lo vedi
SU03: ehm
RIC: cioè tu lo devi tener in man cioè qua dovresti avere il tuo foglio colorato poi lo tieni così ##### lì. Fatto?
RIC: lì! fatto?
SU03: fattos
RIC: bravissimo
SU03: se ((posso farlo))
RIC: Allora ti spiego il gioco in cosa consiste, io so che ci sono tanti colori ma non l'ho mai vista quella foto tu cosa devi fare? mi devi descrivere tutto quello che vedi
SU03: in che senso descrivere?
RIC: nel senso che mi devi raccontare tutto quello che vedi perché mentre tu me lo racconti io lo disegno
SU03: sì
RIC: ok?
SU03: sì
RIC: quindi tu ad esempio non so mi dici "c'è un bambino che corre nel prato" allora io disegno un bambino che corre nel prato poi mi devi dire tutto bene quello che c'è anche le posizioni quindi non so "c'è un bambino che corre nel prato e in cielo sopra la sua testa c'è un'ape che passa"
SU03: allora vediamo
RIC: ok? Tu mi devi dir
SU03: [allora c'è una bottiglia
RIC: aspetta un secondo tu mi devi dire tutte le posizioni perché il mio disegno dev'essere uguale a quello
SU03: allora
RIC: vai
SU03: c'è una bottiglia rossa

RIC: rossa? O grossa?
 SU03: rossa
 RIC: rossa?
 SU03: sì
 RIC: ok perfetto
 SU03: c'è da fare ci sono i pennarelli e i pastelli
 RIC: quali vuoi che uso
 SU03: bho se vuoi ## decidi te
 RIC: pennarelli
 SU03: anche se andava meglio quello lì
 RIC: quale? ((glielo indico)) Questo??
 SU03: no no quello là dicevo perché quello lì più scuri si capisce meglio
 RIC: allora c'è una bottiglia rossa. Eh non puoi vedere ((si allunga per vedere il disegno)) mi devi soltanto spiegare
 SU03: allora dopo vicino ci sono delle due banane una sopra una sotto
 RIC: perfetto aspetta che ##### aspetta facciamo una cosa Francesco
 SU03: sì
 RIC: no va bene dai ci sono due bot- due banane una sopra e una sotto?
 SU03: sotto sì esatto
 RIC: ok
 SU03: poi sotto ci sono due bicchieri messi verdi tutti e due ma uno è vicino all'altro
 RIC: ok di che colore mi hai detto scusa?
 SU03: verde
 RIC: verde
 SU03: chiaro
 RIC: non avevo capito
 SU03: ((5 syll)) lo potremmo fare per il mio compleanno che ci mancano solo cinque mesi ne compio sette
 RIC: davvero?
 SU03: sì, sì cinque mesi
 RIC: quindi quando li compi? In?
 SU03: in agosto
 RIC: in agosto
 SU03: poi vediamo un po' sotto ai bicchieri
 RIC: sì
 SU03: c'è un piatto con con una forchetta messa mh ##### messa ## devo ## una una come questa e l'altra messa come questa però un po' più piccola
 RIC: ok
 SU03: e sono tutti bianchi quelli lì
 RIC: ok
 SU03: poi vicino al piatto a ## sinistra
 RIC: mh
 SU03: ci sono due cucchiari poi # a- # gialli e #####
 RIC: due cucchiari gialli
 SU03: uno mes- come i bicchieri però sono un po' più storti ## a sinistra
 RIC: va bene
 SU03: uh ## vediamo alla destra del ## del, del piatto ci sono tre coltelli con la lama bianca e dove si tiene c'è rosso

RIC: tre coltelli con la lama bianca e dove si tiene rosso perfetto. Mamma mia come sei bravo Francesco.

SU03: poi sotto ai coltelli

RIC: sì

SU03: ci sono ## un hamburger grande grigio ##### e poi

RIC: mh mh

SU03: andando un po' un po' storto tipo così però un po' più stortino eh? c'è un hamburger più piccola rossa ##### e dopo vicino al c'è una "A"

RIC: vicino a?

SU03: al cucchiaino

RIC: al cucchiaino?

SU03: ai cucchiaini

RIC: va bene

SU03: oh sì sì ##### poi:: c'è il tavolo

RIC: c'è un tavolo

SU03: sì che che ba- che dopo ##### aspe ## vediamo ## e dopo all'inizio e dopo all'inizio, dopo ci sono delle forchette tre ## forchette grigie ## poi vediamo ## due alle forchette un po' staccato eh? Staccati un po' ## dei peperoni rossi però il gambetto non è verde poi tre hamburger verdi allora uno [qu

RIC: [aspetta

aspetta aspetta che sono rimasta indietro i peperoni rossi le forchette grigie

SU03: sì però prima le forchette

RIC: sì sì le ho già fatte

SU03: dopo

RIC: dopo i peperoni cos'hai detto?

SU03: degli hamburger verdi uno qua

RIC: e no non me lo puoi indicare me lo devo spiegare

SU03: degli hamburger verdi

RIC: va bene

SU03: e poi vediamo sotto i peperoni c'è una banana

RIC: allora aspetta che qua io ho sbagliato

SU03: dove?

RIC: e ho sbagliato perché non mi hai detto dov'erano i peperoni allora sotto non ho più spazio ma adesso metto a posto però mi devi dare un secondo di tempo

SU03: sì aspetto, aspetto

RIC: aspetti aspetti. Adesso ti rubo anche la gomma

SU03: spe- eh? (pidocchi pi pi pi pi)

RIC: allora dimmi un po' sotto ai peperoni stavi dicendo?

SU03: una banana be fai orizzontale quella così?

SU03: quella così ((fa la riga con il dito sul tavolo))?

RIC: sì

SU03: ah capito. Io credevo che stavo per dire quella dritta che

RIC: ah no no orizzontale va bene

SU03: dopo sotto al sotto alla banana c'è ci sono due bicchieri grigi

RIC: ok

SU03: dopo vicino al bicchiere a a a sinistra c'è spe-com'è che si dice? una bottiglia azzurra ((colpo di tosse)). Dopo ##### eh c'è un'altra bottiglia più piccola gialla °tutta gialla°

RIC: mh Mh

SU03: poi ## eh ## sì allora dopo sotto alla bottiglia ci sono i cucchiari allora due piccoli verdi e e un po' a sinistra c'è c'è ci sono due cucchiari più grandi rossi
 RIC: allora due piccolini qui
 SU03: sì
 RIC: e a sinistra
 SU03: no destra volevo dire
 RIC: ah
 SU03: scusa perché
 RIC: non è un problema
 SU03: mi confondo ancora qualche volta con la destra e la sinistra
 RIC: ah ma è normale sai che mi confondo anch'io che sono ormai vecchia confronto a te? No ti preoccupare
 SU03: Dopo vediamo, dopo i cucchiari rossi
 RIC: sì
 SU03: c'è un piatto bianco
 RIC: mh mh
 SU03: con sopra una torta e sotto alla torta però non proprio un sotto la torta appena ##### c'è un cucchiario
 RIC: ok
 SU03: e dopo ## c'è un coltello giallo e poi un altro tavolo
 RIC: dunque c'è un coltello giallo
 SU03: tutto giallo eh?
 RIC: sì ##### ok
 SU03: ti ho detto che sotto la torta c'era un piatto?
 RIC: sì
 SU03: bene, bene ## perché mi sembrava
 RIC: me l'avevi detto me l'avevi detto
 SU03: per fortuna
 RIC: e qui un altro tavolo poi?
 SU03: basta finito
 RIC: finito?
 SU03: sì
 RIC: mi hai detto tutto ?
 SU03: sì
 RIC: sicuro?
 SU03: sì
 RIC: ok. Confrontiamo?

Storia per immagini: il pesce

RIC: allora io adesso Francesco, ti faccio vedere delle immagini
 SU03: sì
 RIC: ok?
 SU03: sì
 RIC: guarda, sono qua ((indico le immagini)) questa qua sono una serie di immagini
 SU03: mh
 RIC: vedi
 SU03: mmhh
 RIC: questa è la numero uno, ((indico l'ordine da seguire))
 numero [due,

SU03: [tre
 RIC: numero tre
 SU03: quattro, cinque, sei
 RIC: ok e poi
 SU03: sì
 RIC: tu dovresti guardarle con molta attenzione perché queste immagini in realtà raccontano una storia
 SU03: sì
 RIC: mh quindi tu le guardi molto attentamente e poi dopo mi cerchi di raccontare la storia #### guardale bene eh? Quando ti senti di essere pronto a raccontarmela me la dici
 SU03: #####
 RIC: è tutta un'unica storia quindi arrivi qua ((indico con il dito in quale modo guardare le immagini)) e poi dopo di qua continua e qua finisce
 SU03: allora
 RIC: ti devi soffiare il naso?
 SU03: sì
 RIC: allora vuoi andare a prendere il fazzolettino?
 SU03: sì, sì ce l'ho °là°
 RIC: ok ##### vai vai
 #####
 ####
 RIC: allora quindi guardi tutte le tue immagini, tutte fino alla fine e poi dopo cerchi di raccontarmi la storia
 SU03: mh
 RIC: quando pensi di aver capito tutto
 SU03: mh ##### Ah, mi sembra di aver capito
 RIC: [ok
 SU03:[ma vediamo. Il bimbo col padre erano andati a pescare e hanno pescato il pesce e dopo l'hanno portato a casa
 RIC: parla un po' più ad alta voce
 SU03: e dopo l'hanno portato a casa
 RIC: mh mh
 SU03: e dopo il papà lo voleva tagliare ma il bimbo:: piangeva un po' perché lui non lo voleva mangiare sennò poverino
 RIC: mh
 SU03: quindi sono andati a ((colpo di tosse)) rimetterlo in acqua e quando hanno liberato il pesce, questo qua che cos-cos'è un luccio?
 RIC: non lo so comunque è un pesce grande
 SU03: sì. E questo pesce se l'è mangiato
 RIC: accidenti il bimbo voleva salvarlo e poi dopo un altro pesce grande se [l'è mangiato
 SU03: [sì
 RIC: sei stato bravissimo, però eh? che bravo! Allora visto che sei così bravo questa qui è un po' più difficilotta
 SU03: no accidenti ((ride))

Storia per immagini:il litigio

RIC: allora l'ordine è sempre lo stesso
 SU03: sì
 RIC: ok allora questa è la prima immagine, la seconda, la terza, la quarta, la quinta e l'ultima

RIC: prova a guardarlo con attenzione
 SU03: mh mh
 RIC: e poi quando sei pronto mi provi a descrivere questa storiella
 SU03: ##### mh:: ##### °Marco e Luca°
 ##### mi sembra di aver capito
 RIC: ok
 SU03: allora, questi due bimbi si danno i pugni dopo uno ritorna a casa perché piange e dopo si è fatto male. Dopo anche l'altro bimbo vede che si è fatto male dopo dopo lo dicono tutti ai papà, dopo i due papà litigano e dopo si danno i- gli schiaffi e le sberle e dopo i bimbi stanno lì a guardare ma dopo stanno lì a giocare con le biglie
 RIC: bravo l'hai capita benissimo
 SU03: sì
 RIC: bravo Francesco, complimenti
 SU03: grazie
 RIC: allora
 SU03: Mhh
 RIC: sei stanco?
 SU03: no
 RIC: allora ti va fare un altro gioco?
 SU03: sì::
 RIC: questo però è un po' più difficile eh?

Storia per immagini: Frog story

RIC: allora sei pronto adesso?
 SU03: e sì sì.
 RIC: bene. Allora, è una storia ti ricordi come quella che abbiamo [visto?
 SU03: [sì
 RIC: dei pesci e dei genitori?
 SU03: sì questa volta qua si vede un po' malino
 RIC: e non si vede benissimo questa volta devi fare molta attenzione. Però ti spiego questa qui rispetto alle altre è più lunga
 SU03: come sarebbe più lunga?
 RIC: vedi ci sono molte più vignette [(sfoglio la storia)]ok? Allora tu adesso la guardi tutta con calma dopo di che me la provi a spiegare. Guardando sempre con con sotto i disegni
 SU03: cosa c'è qua dentro? ((indica la prima vignetta))
 RIC: eh eh eh
 SU03: ah il cane
 RIC: guardala bene
 ((rumori di sottofondo maestra che parla...))
 SU03: bella difficile stavol::-ta
 SU03: oh difficil[ina eh
 RIC: [Aspetta aspetta, guarda guarda guarda con calma
 SU03: oh allora stavolta ci becco secondo me al[lora
 RIC: [dai inizia
 SU03: c'era Il bimbo con il cagnolino che guardava la ranocchia,# no è una rana,sì poi dopo quando il bimbo se n'è

andato a dormire il cane cascato dentro il coso ## non ci scommetterei ##
secondo me ## dopo è uscito fuori dopo lo cercava dappertutto no ne ne ne ne

RIC: puoi anche ricominciare se capisci di esserti sbagliato

SU03: stavolta allora il bimbo stava guardando la rana con il con- il cagnolino no?

RIC: hm hm

SU03: poi quando si sono messi a dormire la rana è scappata dopo appena se ne accorge l'ha cercata dappertutto e il cane nasconde ((li dentro))

RIC: hm hm

SU03: quindi sono andati a cercarla e dopo il cane è cascato dalla finestra e ha preso il cagnolino ### e poi sono andati a cercarla ma eh # ma c'erano arrivate le api lui la stava cercando in quel buco e il cagnolino da una bottiglia di api e poi il bimbo è stato morso da una talpa perché ((ride)) è stato morso

RIC: è stato morso?

SU03: dalla talpa

RIC: come ha fatto?

SU03: e lo guardava lo guardava lo guardava la talpa si è stancata e zacchetè:: ### E dopo il cagnolino ha fatto cadere l'alveare delle api e dopo a gambe levate è scappato perché parabapapà tutte le api ### c'erano. ((tosse)) E dopo c'era un gufo che gli dava fastidio ma è ritornato sull'albero e chiamava la ranocchia e ## l'ha caricato un cervo si è fermato davanti ##### alla cascata sono cascati tutti due e non (6 syll) fiume. ##### E dopo il bimbo aveva visto la ranocchia e dopo vi ha fatto al- al cagnolino che che dopo stavano per prenderla ma- ma la ranocchia (e un maschio) si sono innamorati e quindi li hanno lasciati perché avevano anche fatto i figli. E e dopo li hanno salutati che andavano a casa.

RIC: bravo, bravissimo Francesco.

Racconto di un Video: il bambino e il cane sul ghiaccio

RIC: ascolta ti va di vedere un cartone animato?

SU03: sì::

RIC: bene. Allora scegli quale vuoi vedere dei due ((gli mostro i due cd))

SU03: sì, vediamo

RIC: no, non leggere perché non c'entra niente quello che c'è scritto sopra. Scegli il cd che vuoi.

SU03: °questo°

RIC: quello? Ok. Allora ti spiego io adesso ti faccio vedere questo cartone però io nel mentre devo finir di scrivere alcune cose

SU03: °mh°

RIC: mh quindi tu lo guardi con attenzione poi dopo me lo racconti dopo quando hai finito. Va bene?

SU03: (2 syll)

RIC: ti va?

SU03: sì sì
 RIC: ok allora aspetta abbassiamo del tutto che così stai
 [comodo
 SU03: [sì sì
 RIC: vieni qui
 SU03: (6 syll) mentre si blocca
 RIC: e sì, appunto
 SU03: e mi è già successo qualche volta
 RIC: adesso ti avvio il cartone
 SU03: (avvio connessione internet)
 SU03: secondo me è bello
 RIC: guardalo poi me lo racconti perché io devo scrivere e
 non posso guardarlo
 SU03: finito
 RIC: finito?
 SU03: sì
 RIC: ti è piaciuto?
 SU03: tantissimo::
 RIC: davvero? Di cosa parla?
 SU03: allora c'è un cagno[lino no?
 RIC: [eh
 SU03: quando è uscito fuori dalla cuccia è scivolato
bababababab poi dopo è andato m da d da tet- da fatto di legno
 RIC: mh mh
 SU03: Dopo ha chiuso gli occhi un attimo e dopo ha è andato
 a provare a fare delle scale ma è scivolato
 RIC: di nuovo?
 SU03: sì e dopo ##### ((è riuscita finisc))) andato a
 schiacciare il campanello dopo fatto ua au ((imita l'abbaiare
 del cane)) al bimbo e dopo anche lui è scivolato
 RIC: anche il bimbo?
 SU03: sì e dopo ### il bimbo ha preso qualc- ci aveva
 qualcosa indosso perché c'era freddo e sai perché scivolava il
 cagnolino?
 RIC: eh?
 SU03: perché intorno la sua cuccia c'era del ghiaccio
 RIC: ah
 SU03: quindi il bimbo ci ha messo sopra una cosa e dopo
 poteva andare senza problemi però aveva freddo no? Ha messo
 quella cosina spe- te te la disegno su un foglietto va bene?
 RIC: sì ma il bimbo ha messo al cagnolino questa cosina
 addosso?
 SU03: e allora tipo una cosetta così con il cos da metterci
 fuori la zampetta ##### e [ha dett
 RIC: [ah ho capito tipo un
 capottino
 SU03: eh
 RIC: perché così stava al caldo
 SU03: sì
 RIC: giusto?
 SU03: sì
 RIC: ok
 SU03: do- e poi ci aveva la cernierina ma però era messa al
 contrario e dopo gliel'hanno messa giusto e dopo gli usciva la
 codina
 RIC: mh mh mh

SU03: e dopo sun cagnolino è andato lì ## dalla porta e e s'era fermato davanti s'era fermato davanti a un lagone ghiacciato

RIC: sì

SU03: dopo s'era messo un pattino, no? Però dopo gli era andato via ha messo un pezzettino d'erba e dopo gli andava bene e con una zampina (8 syll) pattino

RIC: mh mh

SU03: e dopo e dopo hi hi hi hi stava girando tutto dopo è tornato indietro

RIC: eh

SU03: dopo il bimbo si stava per mettere l'altro pattino non riusciva a metterselo perché era incastrata l'erba

RIC: ah giusto l'aveva messo il cagnolino

SU03: in modo che a lui non gli scappasse. E dopo il bimbo la toglie no? E dopo se l'è messo. E dopo è andato a pattinare e dopo il cagnolino ha pianto agitato. Dopo quando stava per tornare indietro il bimbo e dopo è cascato in una pozza d'acqua. # Stava per andare su ma si è (4 syll) Ancora il ghiaccio e dopo il cagnolino sai cos'ha fatto?

RIC: sì

SU03: Ha preso una scala solo che lui non la riusciva a prenderla, e quindi il cagnolino è andato so- pioli come come un acrobata, ha provato a fare s'è levato la sciarpa che gli aveva messo la sciarpa no? E dopo ha tirato e dopo il bimbo è uscito fuori dalla pozza però il cagnolino è volato ## ehm però non nel ghiaccio eh? E dopo il bimbo è andato fuori con la scala e dopo sono tornati a casa.

RIC: finalmente ° che avventura?°

SU03: e dopo il cagnolino è andato dentro no e dopo il bimbo è andato dentro con l'accappatoio e e si beveva qualcosa e dopo il cagnolino è rientrato nella cuccia #####((a sedere)) °sì è finita°

RIC: bene ti è piaciuta Francesco?

SU03: tantissimo

SAMUELE (SU04)

Descrizione di un'immagine: i tavoli

RIC: allora adesso facciamo un'altra cosa. Ti spiego in mezzo a questi foglietti che vedi che sembrano tutti uguali in realtà ce n'è uno diverso

SU04: sì lo so

RIC: come lo sai?

SU04: e ## no.

RIC: lo sai o non lo sai?

SU04: no.

RIC: ah

SU04: l'ho visto già

RIC: l'hai già visto? Come hai fatto a vederlo?

SU04: ho sbirciato

RIC: hai sbirciato, che birichino! Allora ce n'è uno diverso.

SU04: già visto?:

RIC: in questo diverso che tu hai già identificato. Come hai fatto a identificarlo?

SU04: perché

RIC: perché ha un colore diverso di carta. Hai ragione. In questo foglietto diverso

SU04: mh

RIC: c'è un disegno. Ok? Allora il gioco consiste in questo. Tu devi guardare il disegno ma non lo devi far vedere a me, ok? Quindi prendi in mano il foglio che hai visto ### lo apri ### ok

SU04: (6syll)

RIC: no lo puoi tenere anche tutto così. Tieni questi fogli dietro che così io non lo posso vedere.. ok. Allora in cosa consiste questo gioco? Consiste in questo. Tu devi guardarlo ok? E descrivermelo. Lo sai cosa vuol dire descriverlo?

SU04: mh

RIC: lo sai?

SU04: no

RIC: Lo devi guardare e dirmi tutto quello che vedi. Perché io cosa faccio? Mentre tu mi parli di questo disegno, io lo devo disegnare su questo foglio e alla fine, e alla fine il disegno dev'essere uguale. Quindi mi devi dire i colori delle cose, quante ce ne sono, dove sono, vicino a che cosa... Ok?

SU04: prima c'è

RIC: [mh

SU04: [ci sono due tavoli

RIC: due tavoli. Allora aspetta che apro qui

SU04: due tavoli.

RIC: sì

SU04: poi sopra ci sono ## tre forchette

RIC: tre forchette. ### sì.

SU04: due peperoni

RIC: due peperoni.

SU04:[uno

RIC: [cerca di descrivere bene anche perché i tavoli devono essere uguali anche nelle posizioni, ok?

SU04: mh

RIC: cosa vuol dire nelle posizioni
 SU04: ho sbagliato
 RIC: hai sbagliato? Perché hai sbagliato? Cancellato?
 SU04: non non lo so, non so descriverlo bene
 RIC: bhè va bhe ma tu provi
 SU04: poi dopo c'è una banana
 RIC: Una banana
 SU04: tre panini di fianco alla banana
 RIC: di fianco alla banana 3 panini?
 SU04: sì
 RIC: tre panini
 SU04: poi tipo qui [c'è
 RIC: [eh non si può indicare, me lo devi
 spiegare senza indicare
 SU04: dopo un po' più in giù ci sono due bicchieri,
 RIC: due bicchieri
 SU04: di lato però
 RIC: di?
 SU04: sì sì. Va bene così
 RIC: va bene qui?
 SU04: poi ne fai una di a lì
 RIC: cosa vuol dire come si dice?
 SU04: ci lato e di fianco quello di fianco a quello
 RIC: bravissimo
 SU04: poi fai una bottiglia?
 RIC: hm
 SU04: due bottiglie
 RIC: sì
 SU04: quattro cucchiari
 RIC: e [sì
 SU04: [sotto però
 RIC: sotto cosa?
 SU04: sotto la sotto le due bottiglie
 RIC: ok faccio le fermati... due bottiglie faccio?
 SU04: sì due bottiglie. Poi ## sotto i bicchieri? No di
 fianco ai bicchieri
 RIC: ah non me l'hai detto
 SU04: ah mi son conf- mi son sbagliato
 RIC: due bottiglie poi cos'è che mi hai detto i ?
 SU04: i cucchiari
 RIC: I cucchiari
 SU04: però ce ne sono due verdi e due rossi i rossi sono i
 più grandi
 RIC: allora fac[ciamo
 SU04: [due i verdi sono un cucchiario due
 cucchiari ((dela)) uguali e -n e due più grandi
 RIC: e mi hai detto che? I rossi?
 SU04: sono i più grandi
 RIC: quindi questi qua sono ross... o ho preso il rosa
 ((rido))
 SU04: il viola è ## e il rosino della faccia è questo
 RIC: allora i due più grandi sono rossi e gli altri?
 SU04: sono verde chiaro
 RIC: verde chiaro
 SU04: e non ce l'ho verde chiaro però
 RIC: bhè allora facciamo::: [questo qua

SU04: [a pennarello.
 SU04: però non ha mica la punta (chiaro porino)
 RIC: bhè va bene dai... per capirci. poi?
 SU04: poi di fianco c'è un piattino
 RIC: di fianco a cosa?
 SU04: di fianco ai cucchiaini c'è un piattino
 RIC: sì
 SU04: con un una torta, una fettina di torta
 RIC: sì
 SU04: e un cucchiaino
 RIC: e un cucchiaino
 SU04: tipo quelli rossi uguale a quelli rosso lo fai
 RIC: ok
 SU04: poi dopo c'è un coltello giallo, la torta è arancione
 però.:
 RIC: allora, il coltello giallo devo fa[re
 SU04: [si di fianco alla
 torta.
 RIC: di fianco alla torta
 SU04: no non lì pero bhe vabbhè facciamolo qua
 RIC: ah facciamolo qua. Non mi puoi mai indicare eh. ## lì
 facciamolo qui
 SU04: Poi
 RIC: aspetta che facciamo la torta arancione prima di
 dimenticarmene
 SU04: °no non va quello°
 RIC: fa lo stesso, dai
 SU04: va più questo. Provaci. ((mi passa il pennarello))
 RIC: proviamoci
 SU04: va più quello perché perché questo qua si è rotta la
 punta
 RIC: accidenti. Ok
 SU04: poi dopo abbiamo finito il primo tavolo
 RIC: perfetto
 SU04: il tavolo B
 RIC: tavolo B. Questo faccio una B?
 SU04: no. Sì. No questo qua è B?:
 RIC: ah questo qui è B. ah abbiamo finito il tavolo B.
 scusa. Pensavo che mi dicessi "abbiamo finito. Tavolo B" invece,
 allora questo è il tavolo? ((indico il tavolo nuovo))
 SU04: A
 RIC: A
 SU04: non so ((c'è una)) metà
 RIC: bhè va bhè comunque sicuramente è il tavolo?
 SU04: B ## Non so se è una E o una B
 RIC: fa lo stesso. Dimmi quello che vedi
 SU04: dunque.## Ci sono ##### al ta- prima del tavolo hai
 fatto il tavolo?: lì vicino all'angoletto
 RIC: hm ...
 SU04: non devo [indicare
 RIC: [non devo indicare. Come puoi dire per
 indicarmi un angolo?
 SU04: tipo, lì c'è la A, no?
 RIC: sì
 SU04: dall'altro angolo
 RIC: ah benissimo quindi qua.

SU04: sì.
 RIC: va bene.
 SU04: c'è un panino grigio
 RIC: un panino
 SU04: poi di fianco al panino grigio
 RIC: sì
 SU04: c'è un panino rosso più piccolo ## molto più piccolo.
 RIC: aspetta che coloro, già che mi stai dicendo i colori.
 Posso? Rosso [e ?
 SU04: [il grigio
 RIC: grigio quello [grande
 SU04: [non l'ho mai usato il grigio di
 pennarello
 RIC: infatti funziona benissimo
 SU04: [[poi]]
 RIC: [[poi]]
 SU04: poi dopo sopra il paste- panino grigio ci sono tre
 coltelli con con dove si prende il coltello c'è rosso ## e dopo?
 tutto bianco dopo gli- alt- il so- tutto bianco
 RIC: allora, scu- scusa un secondo i tre coltelli mi hai
 detto?
 SU04: sono sono rossi sotto
 RIC: sono rossi sotto?
 SU04: sì
 RIC: così?
 SU04: sì sì così proprio ##### Poi dopo so- so- dopo di
 fianco ai tre coltelli c'è un piattino
 RIC: sì
 SU04: un piatto grande
 RIC: hm
 SU04: un piatto con dentro una forchettina piccola e una
 grande
 RIC: con dentro una forchettina piccola [e una grande
 SU04: [e una grande poi
 dopo un po' pi- di fianco da a- tipo dalla A un po' di fianco
 RIC: sì
 SU04: un po' di fianco un po' di fianco mh-
 RIC: di fianco al piatto dalla parte della A ?
 SU04: sì solo che sono un po' più in giù
 RIC: bhè [va bene un
 SU04: [no
 RIC: un po' più in giù
 SU04: ci sono due cucchiai gialli uguali di altezza
 RIC: due cucchiai gialli uguali d'altezza ##### tipo così?
 SU04: e vicin- c'è la A
 RIC: vicino c'è la A. Quindi dove li devo fare? Più?
 SU04: no così va bene.
 RIC: ah va bene così?
 SU04: dopo sopra c'è una un bottiglione grandis- grande
 [che arrivare tipo lì all'angolo
 RIC: [un bottiglione. Ah. Allora è gigante
 SU04: ((4 syll))dopo ci sono di fianco ci sono due
 bicchierini così sai quelli là che si prendono così con la ((...))
 ((con un gesto mi fa vedere come si prendono in mano))
 RIC: ah.
 SU04: c- guarda c'è c'è[un cerchietto

RIC: [così?
 SU04: ecco co- proprio lì co- così no che dopo lì in fondo
 c'è un cerchietto ((ve))
 RIC: come si chiama il cerchietto? Così?
 SU04: no
 RIC: no
 SU04: no no sotto qua
 RIC: ah sotto lì scusa
 SU04: d- dopo ## non lo sono quei bicchieri triangola-
 qua- tri- recche- rettangolari.
 RIC: hm
 SU04: sono quelli che c'è # così
 RIC: vanno bene così Samuele?
 SU04: ((6 syll))
 RIC: va bene
 SU04: poi dopo sopra ci sono due banane
 RIC: sopra a cosa?
 SU04: so- tipo un po' più su ci sono due banane # sopra ai
 bicchierini ### Due una sopra l'altra.
 RIC: [lì
 SU04: [le così va bene. E poi adesso ti devo far vedere il
 disegno?
 RIC: e no! Guarda bene questo disegno va bene così o manca
 qualcosa?
 SU04: no credo che va bene così [hai disegnato tutto?:
 RIC: [davvero?
 RIC: ho disegnato tutto però cos'ho fatto? Mi hai detto
 tutto tutto tutto?
 SU04: secondo me sì
 RIC: sì? Guarda però questo disegno. Secondo me manca una
 cosa. Prova a vedere se te ne accorgi
 SU04: hm
 RIC: questo non ti serve più non guardarlo qua non capisci
 quello che voglio dire.
 RIC: questi cosa sono?
 SU04: cucchiaini rossi
 RIC: e questi
 SU04: bottiglie?
 RIC: e Cosa manca? ##### hm hm ####
 RIC: questi sono?
 SU04: cucchiaini
 RIC: come?
 SU04: rossi grandi
 RIC: e queste?
 SU04: e queste sono bottiglie
 RIC: come?
 SU04: ehm ## quadrate?
 RIC: no. Cosa manca anche ? ### che qua c'è ((indico tutti
 gli oggetti colorati)) qua c'è qui qui qui. Cosa manca in metà
 di questo disegno?
 SU04: fa- non lo so
 RIC: guarda bene questo. Guarda questi sono cucchiaini?
 SU04: rossi
 RIC: questi?
 SU04: ehm ## verdi
 RIC: questa?

SU04: bicchieri?
 RIC: eh come?
 SU04: azzurri?
 RIC: e non lo so me lo devi dire tu
 SU04: ah grigi
 RIC: allora che cosa mancano i...
 SU04: grigi
 RIC: i colo
 SU04: colori
 SU04: poi: la bott- queste 2 bottiglie ce n'è una più
 piccola dell'altra. Questa::: Quella lì è la più piccola.
 RIC: quella lì come lo possiamo dire?
 SU04: però sono rotonde le bottiglie
 RIC: bhè ma fa lo stesso
 SU04: ecco così
 RIC: anche questa la facciamo così?
 SU04: sì
 RIC: va bene e sono?
 SU04: una la più piccola è la gialla la più grande è blu
 RIC: sì poi?
 SU04: ehm ## la banana è gialla
 RIC: la banana è gialla
 SU04: poi il coltello questo qua
 RIC: e adesso quel dito te lo mangio.((indica)) Il
 coltello?
 SU04: il coltello è ## tutto giallo
 RIC: tutto giallo. Poi?
 SU04: ecco così è (meglio) ## poi dopo il cucchiaio è
 bianco
 RIC: sì
 SU04: il piattino è bianco
 RIC: sì
 SU04: la torta arancione
 RIC: la torta arancione l'ho già fatta
 SU04: poi le forchette sono grigie.
 RIC: ok
 SU04: quelle lì cosa sono?
 RIC: cosa?
 SU04: queste qua ((indica)), quelle lì. Sopra le bottiglie
 RIC: sopra le bottiglie ci sono 3 panini. Mi hai detto che
 c'erano tre panini?
 SU04: sopra le bottiglie? No no no no so- di fianco ai
 bicchieri erano
 RIC: ah
 SU04: mi hai detto sopra le bottiglie vè prima. Di fianco
 ai bicchieri ci sono?
 SU04: sì ma hai man- # hai mancato i p- i peperoni
 RIC: e ma non me li hai mica detti i peperoni?
 SU04: no?
 RIC: no. Dove sono. Ci sono anche dei peperoni? Dove sono?
 SU04: ehm ##### sopra la banana
 RIC: sopra la banana. Devo fare un peperone?
 SU04: sì du- du- due
 RIC: due peperoni
 SU04: sopra alla banana

SU04: poi sopra ci sono i bicchieri, sotto c'erano i bicchieri.
 RIC: sotto c'erano i bicchieri?
 SU04: bhè fa lo stesso
 RIC: ah
 SU04: poi:: credo basti.
 RIC: basta?
 SU04: i panini li hai fatti?
 RIC: no.
 SU04: ah
 RIC: dov'è che sono?
 SU04: di fianco di fianco alla banana davanti
 RIC: allora erano dove li avevo fatti io.
 SU04: di fianco alla torta tipo
 RIC: i panini sono di fianco alla torta o di fianco alla banana?
 SU04: bho' ## sono la torta dovrebbe essere sotto i bicchieri, tipo
 RIC: bhe va bene così dai
 SU04: sì così no
 RIC: mh
 SU04: poi i bicchieri dovrebbero essere sopra alla banana però
 RIC: hm hm hm
 SU04: no i bicchieri dovrebbero essere # la banana dovrebbe essere tipo
 RIC: tipo non puoi più non è che se non puoi segnare con un dito puoi segnare con un foglio ((allunga l'angolo del fogli per indicare))
 SU04: tipo:: ((4 syll)) ##### i panini
 RIC: i panini li stiamo cercando. Dove li disegno questi panini?
 SU04: di fianco alla banana
 RIC: qui. Bene.
 SU04: però sotto ai bicchieri
 RIC: Però sotto ai bicchieri
 SU04: no
 RIC: quindi i bicchieri son sopra?
 SU04: così va bene.
 RIC: ok. Va bene
 SU04: ora ti faccio vedere il foglio?
 RIC: hai finito di dirmi tutto tutto tutto?
 SU04: va bene. Guardiamo il foglio.

Storia per immagini: il pesce

RIC: Allora ti va di fare una:: un giochetto?
 SU04: ((annuisce))
 RIC: allora adesso ti faccio vedere una sequenza di immagini. Cosa vuol dire una sequenza d'immagini? Che ci sono tante immagini che raccontano una storia. Allora tu adesso con calma le guardi. Questa è l'immagine numero?
 SU04: uno
 RIC: uno

SU04: due, tre, quattro, cinque, sei (sai una volta ho contato fino a seimila)
 RIC: Mamma mia. Quindi tu guardi dalla prima
 SU04:[Alla
 RIC: [All'ultima ok? Lo guardi un attimino con calma da solo e poi dopo mi racconti la storia. Quando sei pronto me la puoi raccontare. Quando hai capito com'è.
 #####
 RIC: Devi andare così eh. In ordine così Lele. Ok?
 SU04: Io credevo che era (6syll)
 RIC: E no. Invece inizia qui ((indico l'ordine col dito)) e vai fino qui. Poi vai qui e vai fino a qui.
 SU04: ((sorride)) tipo # qua c'è i due i due i papà e il figlio che pescano
 RIC: mh
 SU04: Dopo qui c'è ((indica l'immagine)) dopo che l'hanno già pescato e vanno a casa ## a prepararlo
 RIC: Mh mh
 SU04: ## Per cena
 RIC: Mh
 SU04: D- dopo ritornano a pesca?:
 I. Mh
 SU04: E lo ##### ributtano in acqua
 ##### e dopo arriva un lucio che se lo rimangia
 RIC: Hai visto loro volevano salvare il pesciolino quindi non l'hanno mangiato poi dopo invece lo mangia?
 SU04: Il lucio
 RIC: Il lucio che è un pesce...
 SU04: Del lago
 RIC: Piu?
 SU04: Grande
 RIC: Più grande

Storia per immagini:il litigio

RIC: Bravissimo allora adesso te ne faccio vedere uno un po' più difficile. Ok? Sei pronto?
 SU04: ((Annuisce))
 RIC: L'ordine è sempre lo stesso. Vedi che ci sono i numerini?
 SU04: ((Annuisce))
 RIC: Prova a guardare cosa succede poi me la racconti
 SU04:##### Marco picchia Luca ## dopo si picchia Luca # e Marco si picchiano, dopo vanno dai suoi papà?: e dicono # dopo vanno dai suoi papà e dopo fanno una riunione
 RIC: Hm
 SU04: Dopo che dopo i due papà parlano e loro °gli dicono° "era il tuo papà che (...) il tuo bambino ha picchiato il mio bambino e no il tuo bambino ha picchiato il mio" e dopo ### e dopo ## iniziano a picchiarsi iniziano, a picchiarsi ### poi ancora a parlar dire "ehi tu (6 syll)" e dopo si fanno dei dei e dopo si picchiano e i figli (6 syll... amico)

Storia per immagini: Frog story

RIC: allora ti va di fare questa storia o non tanto?

SU04: mi va, mi va

RIC: allora cominci a guardare queste immagini e dopo me la spieghi. Vedi che ci sono i numerini sotto? Guarda Samuele. Questa è la uno, la due, la tre, la quattro. Puoi anche stare qui sopra perché devi sfogliare un po' di pagine, sai. Se stai più comodo qua

SU04: non riesco a vedere?

RIC: no no dicevo, scusa, che se tu ti appoggi qua, forse quando hai finito di vedere questa passi qui e stai più comodo, capito?

SU04: perché qui c'è il bambino il cagnolino, che il cagnolino vuole prendere la la rana, ma il cagnolino dice che non ci riesce quindi va via. Quando va via il cagnolino, il bambino è a letto?

RIC: ma la la devi guardare tutta, sai? E poi dopo me la spieghi dopo

SU04: però io l'ho guardata tutta, l'ho guardata tutta eh? ### ma tutti questi fogli? Sì?

RIC: allora prima la guardi [tutta

SU04: [l'ho guardata tutta

RIC: no devi guardare tutti i fogli, guardi tutti i fogli e poi dopo me la spieghi però puoi tenerlo sotto mano se ti devi ricordare qualcosa però intanto guardala tutta che capisci il senso della

#####

SU04: °finito°

RIC: sì ma l'hai capita? L'hai guardata con attenzione?

SU04: sì

RIC: se io adesso ti togliessi i fogli tu sapresti raccontarmela?

SU04: no

RIC: eh

SU04: ma però non ho certi animali

RIC: bhè ma tu dimmi quello che pensi di aver capito. Adesso la tieni così e me la racconti. vai

SU04: qui c'è il cagnolino che vuole prendere la rana ## e il ragazzino. Qui c'è il ragazzino e il cane, il cane vorrebbe prendere la rana

RIC: mh mh

SU04: dopo il cagnolino ha visto che non ci riesce, è andato via. Dopo però a- alla notte quando il bambino dorme la rana va via ### °aspetta tolgo questo foglio° poi il bambino dopo la cerca, il bambino la cerca ma non la trova. E dopo il cane che si è infilato la latta della rana in faccia no- non rie- non riesce più a uscire. Dopo s- il cane era (a vedere) la finestra ## °solo° che era mattino dopo, # dopo salta giù il cane e °salta via° il barattolo dopo va via anche il ragazzino °quando il cane salta giù° ## il ragazzino va in cerca della sua rana

RIC: sì

SU04: che la vorrebbe trovare ## dopo il cane # dopo il ragazzino gu- gu- gua- guarda nei buchi il cane (3 syll) l'alveare ##### dopo # il cane lo cerca di prendere ma non ci

riesce. Dopo però vanno su un albero (6 syll) un alveare ## e dopo lì vicino nel buco dove il bambino ha- ha cercato è saltata fuori la rana. Però dopo l'alveare è caduto e le api lo inseguono il cane, e il ragazzino cerca nei buchi dell'albero però dopo cade e ce- dopo arrivano le api °nella fronte° del cagnolino e (4 syll) ##### poverino il cagnolino

RIC: poverino tutte le rane, lo inseg- le api scusa

SU04: dopo arriva un uccello che da fasti- che dà fastidio al # gattino e dopo lei dopo va chiamare la rana ma non ci riesce. Ha chiamato, ha chiama- ha chiamato il cervo però. ### Il cervo.##### dopo il cervo insegue il cane, si ma quante ne succede a sto cane cè, allora nessuno chiama ma chiamava il cervo. Dopo il cervo rin- rincorre ##### rincorre il cane, °poverino il cane, c'è succedeva di tutto°

RIC: è rincorso da tutti

SU04: il cervo butta giù dal dal fon- dal che dopo c'è il lago lago. Il cervo lì li butta dentro al lago il cagnolino, il bambino ci butta dentro. #####

((entra qualcuno nella stanza))

RIC: vai, vai, Samuele

SU04: (4 syll)dopo cadono nell'acqua ##### c'è anche un pesce

RIC: c'è anche un pesce?

SU04: sì . dopo il cagnolino °cade in testa al ragazzino°

RIC: dopo il cagnolino?

SU04: cade in testa al ragazzo. È un pesce no questo?

RIC: sì, sì è un pesce. Bene, poi?

SU04: poi dopo va- vanno, il cagnolino nuota, cane nuota ## il ragazzino e vanno:: °sulla° terra ferma. Dopo c'è un tronco di a- d'albero

RIC: mh mh

SU04: dopo lo scavalcano e vedono, e vedono che ci sono tre rane. Due rane. ## E dopo il cagnoli- # il cagnolino, lui si è messo in piedi co-, # il ragazzino cerca di scendere ##### ehi c'ha anche i piccolini, (ci sono) anche i piccolini

RIC: chi è che ha i piccolini?

SU04: la rana.

RIC: la rana , mh

SU04: le rane. E dopo, dopo prendono le rane, che era lo- che erano # che era di proprietà loro e se ne vanno a casa.

RIC: allora l'hanno ritrovata alla fine?

SU04: ((annuisce))

RIC: bene

SU04: ci sono anche i piccolini ma non ci assomigliano. Oh ma quante ne succedono a sto qui, [a questo cane?

RIC: [hai visto è una storia molto avventurosa.

SU04: ma povero cane lo inseguono tutti

Racconto di un video: il bambino e il cane sul ghiaccio.

RIC: adesso io ti faccio vedere queste due questi cd ok? tu ne devi scegliere uno

SU04: sì

RIC: scegli quello che vuoi sopra c'è un filmato che dopo vedi.

No non c'entra niente la scritta ve? lele?

SU04: sono uguali

RIC: no sono diversi però non c'entra la scritta

SU04: questa

RIC: questo? Ok. Guardiamo un po' cos'hai scelto. Allora adesso

SU04: è un giochino quello?

RIC: cosa?

SU04: è un gioco

RIC: no è un cartone animato

SU04: evviva

RIC: allora ti metti comodo sulla tua seggiolina aspetta che poi adesso tu devi guardare

SU04: sì

RIC: questo filmato e io non lo guardo perché devo scrivere delle cose quindi io mi siedo lì e scrivo le mie cosine. Quando il filmato finisce tu me lo devi raccontare quindi devi stare molto attento perché mi devi raccontare tutto quello che puoi

SU04:[sì

RIC: [tutti i protagonisti cosa succede cosa fanno eccetera ok?

SU04: ((tossice)) il mio computer è più grande

RIC: il tuo computer è più grande?

SU04: con da qui sì è più alto. ##### Ti ho dato lo sbagliato

RIC: mh? Cosa sbagliato

SU04: Jeremy ha fatto giusto il filmato perché l'ha fatto giusto o l'avete sbagliato

RIC: allora vediamo ##### oh oh ##### aspetta un secondo che ##### fatto ##### aspetta che ti alzo appena un po' il volume ##### è già al massimo ##### va bene tanto sei qua vicino

SU04: min.3.09 ((gli ha tirato l'acqua))

RIC: mi devi raccontare dopo

RIC: min.4.10 Samuele?

SU04: eh

RIC: riesci a stare fermo con le (()) che muovi tutto il tavolo?

SU04: finito

RIC: finito? Ti è piaciuto? Me lo racconti?

SU04: c'era un cagnolino

RIC: eh

SU04: che ## si era svegliato

RIC: sì

SU04: è uscito dalla porta c'era il ghiaccio

RIC: eh

SU04: che era inverno sì [vede

RIC: [sì

SU04: dopo non riusciva a camminare

RIC:

SU04: che dopo che ha ha chiamato il bambino

RIC: sì

SU04: le le voleva dire che non riusciva a camminare sul ghiaccio
 RIC: sì
 SU04: dopo il bambino ### il bambino ha preso i pattini e sono andati a pattinare
 RIC: mh mh
 SU04: dopo il cane gli ha fregato un pattino
 RIC: ((rido))
 SU04: che è andato a a pattinare ## dopo è inciampato
 RIC: eh?
 SU04: sono tornati indietro e ha cominciato a pattinare il ragazzino
 RIC: sì
 SU04: però dopo c'era qualcuno a- è venuto a camminare dopo però non si riusciva a mettere i pattini perché il cane ci aveva messo l'erba dentro perché non ci stava il pattino dentro
 RIC: ah
 SU04: dopo gli ha gli ha tolto l'erba è andato a pattinare
 RIC: mh mh
 SU04: dopo col cane s'è offeso ### e è andato era andato via dopo il ragazzino tornava indietro il ghiaccio si è- si era spaccato
 RIC: mh
 SU04: dopo lui ### è andato giù il cane ((7 syll)) c'era una scala dopo l'ha ((2 syll)) però non ci arrivava
 RIC: eh
 SU04: il ragazzino ha (8 syll) però si spaccava
 RIC: eh
 SU04: si vede che era troppo pesante
 RIC: eh
 SU04: dopo il cane è andato sulle scale in punta di piedi
 RIC: eh
 SU04: eh ## ha preso il ragazzino
 RIC: c'è riuscito [quindi?
 SU04: [mh mh dopo il ragazzino aveva freddo l'ha portato a casa ##### l'ha portato a casa
 RIC: mh
 SU04: è andato dentro dalla mamma
 RIC: mh mh
 SU04: dopo s'è s'è me- ##### s'è messo l'a- s'è messo l'accappatoio
 RIC: mh mh
 SU04: e il bimbo ha ((4 syll)) il cagnolino è fermato a dormire
 RIC: il bimbo è?
 SU04: salutato il cagnolino
 SU04: dopo il cagnolino è tornato a dormire
 RIC: bella [ti è piaciuto?
 SU04: [sì guardiamo l'altra?
 RIC: ormai dovevi scegliere far due hai scelto questa adesso lo tiriamo fuori e poi adesso facciamo un'altra cosa aspetta
 SU04: cosa?
 RIC: aspetta
 SU04: sempre nel computer?
 RIC: no computer basta già usato. Son belli eh questi

[cartoni?
SU04:

[si

BIBLIOGRAFIA

- Berretta, M. (1986). "Per uno studio dell'apprendimento dell'italiano in contesto naturale: il caso dei pronomi atoni". In A. Giacalone Ramat (a cura di), *L'apprendimento spontaneo di una seconda lingua*. Bologna: il Mulino, pp. 329-352.
- Berretta, M. (1990e). "Morfologia in italiano lingua seconda". In Banfi & Cordin (a cura di), *Storia dell'italiano e forme dell'italianizzazione*. Atti del XXIII Congresso Internazionale di studi della Società di linguistica italiana, 18-20 maggio 1989. Roma: Bulzoni, pp. 181-202, cit. in Giacalone Ramat (2003: 62).
- Bettoni, C. (2001). *Imparare un'altra lingua*. Milano: Laterza.
- Chini, M. (1995). *Genere grammaticale e acquisizione*. Milano: Angeli.
- Chini, M. (2005). *Che cos'è la linguistica acquisizionale*. Roma: Carocci.
- Chini, M. & Ferraris, S. (2003). "Morfologia del nome". In A. Giacalone Ramat (a cura di), *Verso l'italiano*. Roma: Carocci, pp. 37-69.
- Chomsky, N. (1981). *Lectures on government and binding*. Dordrecht: Foris, cit. in Chini (2005: 30).
- Cook, V. (1990). *La Grammatica Universale. Introduzione a Chomsky*. Bologna: il Mulino (ed. or. 1988), cit. in Chini (2005: 31)
- Corder, S. (1971). "Idiosyncratic dialects and error analysis". *International Review of Applied Linguistics*, 9, pp. 149-159; ora in Corder (1981; trad. it. in Matarese Perazzo 1983), cit. in Pallotti (1998: 21)
- Corder, S. (1983). "A role for the mother tongue". In Gass & Selinker (Eds), *Language transfer in language learning*. Amsterdam: Benjamins, cit. in Pallotti (1998: 60).
- Corder, S. (1967). "The significance of learners' errors". *International Review of Applied Linguistics*, 5, pp. 161-169, cit. in Pallotti (1998: 20)
- Ellis, R. (1987). "Interlanguage variability in narrative discourse: Style-shifting in the use of the past tense. *Studies in Second Language Acquisition*, 14, pp. 91-113, cit. in Pallotti (1998: 74).

- Ellis, R. & Barkhuizen, G. (2005). *Analysing Learner Language*. Oxford: Oxford University Press.
- Favaro, G. (2002). *Insegnare l'italiano agli alunni stranieri*. Firenze: La Nuova Italia.
- Fernández López S. (1995), *Errores e interlengua en el aprendizaje del español como lengua extranjera*, Madrid: Servicio de Publicaciones UCM.
- Giacalone Ramat, A. (a cura di) (1986). *L'apprendimento spontaneo di una seconda lingua*. Bologna: Il Mulino.
- Giacalone Ramat, A. (a cura di) (2003). *Verso l'italiano*. Roma: Carocci
- Giacalone Ramat, A. & Crocco Galéas, G. (Eds.) (1995). *From pragmatics to syntax: Modality in second language acquisition*. Tübingen: Narr, cit. in Chini (2005: 99).
- Giacalone Ramat, A., Vedovelli, M. (a cura di) (1994). *Italiano lingua seconda/lingua straniera*. Roma: Bulzoni, cit. in Chini (2005: 58).
- Klein, W. (1986). *Second language acquisition*. Cambridge: Cambridge University Press, cit. in Chini (2005: 11)
- Klein, W. & Dittmar, N. (1979). *Developing grammars*. Berlin: Springer, cit. in Pallotti (1998: 78).
- Krashen, S., Long, M. & Scarcella, R. (1979). "Age, rate, and eventual attainment in second language acquisition". *TESOL Quarterly*, 13, pp. 573-582, cit. in Bettoni (2001: 149)
- Pallotti, G. (1998). *La seconda lingua*. Milano: Bompiani.
- Pallotti, G. & A.I.P.I. (2005). *Imparare e insegnare l'italiano come seconda lingua. Un percorso di formazione*. Roma: Bonacci.
- Paoletti, G. (2000). *Introduzione alla pedagogia sperimentale. Come fare ricerca in campo sperimentale*. Roma: Carocci.
- Pienemann, M. (1994b). Towards a theory of processability in second language acquisition. Canberra: Australian National University, manoscritto, cit. in Pallotti (1998: 87).
- Pienemann, M. & Johnston, M. (1996). "A brief history of processing approaches to SLA: reply to Mellow". *Second Language Research*, 12, pp. 319-334, cit. in Pallotti (1998: 87).
- Renzi L., Salvi G., Cardinaletti A. (a cura di) (2001). *Grande grammatica italiana di consultazione. Vol. 1 La frase. I sintagmi nominale e preposizionale*. Bologna: Il Mulino.

- Sánchez Lobato J. & Santos Gargallo, I. (a cura di) (2004). *Vademécum para la formación de profesores. Enseñar español como segunda lengua (L2) / lengua extranjera (LE)*, Madrid: SGLE.
- Selinker, L. (1972). "Interlanguage". *International Review of Applied Linguistics*, 10, 209-31 (Trad. it. in Matarese Perazzo 1983).
- Selinker, L. (1992). *Rediscovering interlanguage*. London: Longman, cit. in Pallotti (1998: 64)
- Underhill N., (1987). *Testing spoken language. A handbook of oral testing techniques*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Vertecchi, B. (2003). *Manuale della valutazione*. Milano: FrancoAngeli.

